

Liceo Statale «Laura Bassi» – Bologna

Via S. Isaia 35, 40123

www.laurabassi.it



Liceo Linguistico
Liceo delle Scienze Umane
Liceo Economico-sociale
Liceo Musicale



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA triennio 2016 - 2019 aggiornamento anno scolastico 2016 - 2017



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA triennio 2016 - 2019

INDICE

1. INDIRIZZI, NUMERI UTILI, ORARI

2. LA NOSTRA IDENTITÀ

- 2.1 *Presente e memoria*
- 2.2 *Formazione liceale: tradizione, autonomia, innovazione*
- 2.3 *Docenti: aggiornamento professionale e stile collaborativo*
- 2.4 *Studenti: dialogo e partecipazione*
- 2.5 *Famiglie: corresponsabilità educativa*
- 2.6 *Cittadinanza, contemporaneità, intercultura, creatività, sensibilità ambientale*
- 2.7 *Successo formativo, progettazione, verifica, valutazione, didattica laboratoriale*
- 2.8 *Dall'integrazione all'inclusione*
- 2.9 *Dopo il diploma: la scelta universitaria e il mondo del lavoro*
- 2.10 *Il sito web - laurabassi.it*

3. I CORSI E LA DIDATTICA

- 3.1 *Trimestre - Pentamestre*
- 3.2 *Il Liceo Linguistico*
- 3.3 *Il Progetto ESABAC*
- 3.4 *Il Liceo delle Scienze umane*
- 3.5 *Il Liceo Economico Sociale*
- 3.6 *Il Liceo Musicale "Lucio Dalla"*
- 3.7 *Il Progetto "Corso DOC" di approfondimento su tecniche e linguaggi del documentario e del cinema*
- 3.8 *L'insegnamento CLIL*
- 3.9 *L'alternanza scuola-lavoro*
- 3.10 *Internazionalizzazione e Cittadinanza europea*
- 3.11 *Il Piano nazionale Scuola digitale*
- 3.12 *Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica*
- 3.13 *Il recupero e l'approfondimento*
- 3.14 *I criteri per i recuperi delle insufficienze del trimestre e dei debiti di fine anno*
- 3.15 *I criteri di valutazione negli scrutini finali*
- 3.16 *L'attribuzione del voto di condotta*
- 3.17 *I crediti scolastici e formativi*
- 3.18 *La certificazione delle competenze*
- 3.19 *Il riorientamento*
- 3.20 *La mobilità studentesca internazionale*
- 3.21 *Il Piano Annuale per l'Inclusività: diversabili, stranieri, bes, dsa*
- 3.22 *Il Registro elettronico*

4. L'ORGANIGRAMMA DIDATTICO E AMMINISTRATIVO

5. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

- 5.1 *Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico*
- 5.2 *Il Rapporto di Autovalutazione*
- 5.3 *Il Piano di Miglioramento*

6. IL PIANO PROGETTUALE DI SVILUPPO

- 6.1 *Gli obiettivi formativi*
- 6.2 *Assi di progettazione triennale educativa e formativa*
- 6.3 *Il Piano di formazione*

7. LE RISORSE UMANE, GLI SPAZI, LE ATTREZZATURE

Redazione - editing: Prof. Cosimo Caforio, Funzione Strumentale 1
Supervisione: Prof.ssa Claudia Castaldini, Dirigente Scolastico
Raccolta, ordinamento e schede dei progetti sul web: Proff. Teresa Vitale e Ida Maffei
Fotografie: Prof.ssa Zaira Greco
Data di pubblicazione: 28 novembre 2016

I. INDIRIZZI, NUMERI UTILI, ORARI

Sede:	Via S. Isaia n.35 - 40123 Bologna Telefono: 051 333453 - 051 3399359 - Fax: 051 332306 Email ordinaria: bopm030005@istruzione.it Email certificata: bopm030005@pec.istruzione.it Web: laurabassi.it
Succursale I:	Via Broccaindosso n.48 - 40123 Bologna Telefono: 051 222752 - Fax: 051224872
Succursale II:	Via del Riccio 5/5 - 40125 Bologna Telefono: 051 333453 (numeri interni passanti per centralino: 65, 66)

Orario di apertura del Liceo: in periodo scolastico

Sede Centrale:

Lunedì - Venerdì: 7,35 - 19

Sabato: 8 - 13,30

Succursale di via Broccaindosso: dal Lunedì al Venerdì: 7,35 - 16,30

Succursale di via del Riccio: dal Lunedì al Giovedì: 7,35 - 19 Venerdì: 7,35 - 18

Orario di apertura della segreteria (in Sede) per studenti e famiglie:

durante l'anno scolastico:

dal Lunedì al Sabato: 10,30 - 12 Mercoledì pomeriggio: 15 - 17

nel periodo estivo in agosto è sospesa l'apertura pomeridiana

Orario di apertura della biblioteca (in Sede):

Dal Lunedì al Venerdì ore 8 - 14

Orario delle lezioni scolastiche:

Tutti dal lunedì al venerdì (settimana breve)

Ore 07.50 Ingresso alunni

Ore 07.55 Inizio lezioni

Ore 08.55 Inizio seconda ora

Ore 09.55 Inizio terza ora

Ore 10.55 Inizio intervallo

Ore 11.05 Inizio quarta ora

Ore 12.05 Inizio quinta ora

Ore 13.00 Inizio sesta ora

Ore 13.55 Fine lezioni

Le classi del biennio (27 ore settimanali) svolgono l'orario in 3 giorni di 5 ore e 2 giorni di 6 ore.

Le classi del triennio (30 ore settimanali) svolgono l'orario in 5 giorni di 6 ore.

Le classi del Liceo Musicale (32 ore settimanali) svolgono l'orario in 2 giorni di 5 ore, 3 giorni di 6 ore e 2 o 3 rientri pomeridiani (per 4 ore totali individuali).

2. LA NOSTRA IDENTITÀ

2.1 Presente e memoria

Il quadro di riferimento nel quale si inserisce il Liceo «Laura Bassi» è caratterizzato da alcune evidenti linee di tendenza, destinate ad incidere sempre più profondamente nella vita delle nuove generazioni: caduta delle ideologie, crisi economica, riorganizzazione del mercato del lavoro, globalizzazione, società multietnica, Unione Europea, sapere specialistico, guerre e conflitti internazionali. La qualità di una scuola oggi dipende dalla capacità di corrispondere nel modo più efficace a tali trasformazioni, senza per questo rincorrere a mode effimere. Come? Riconoscendo la massima importanza allo studio, avvertita come *qualità* dello studio. La scuola dev’essere in grado di leggere i bisogni di formazione propri del presente e del futuro, tenendo conto del peso delle storie individuali e delle attese dei giovani e delle loro famiglie. A tal fine il profilo formativo del nostro Liceo persegue in un’ottica liceale sia la formazione teorica generale sia quella più specifica e applicativa.

Definiamo *liceale* una formazione, ricca di un metodo di studio rigoroso ed autonomo, che faccia maturare nelle nuove generazioni una visione d’insieme del sapere. Questa deve costruire una capacità critica e una presa di coscienza necessarie ad orientarsi dentro a un mondo contemporaneo straordinariamente complesso, anche al fine di sviluppare un senso di cittadinanza adeguato, una condizione di autonomia che implichi libertà sì, ma anche responsabilità.

La formazione specifica va nel senso di un’acquisizione organica di un patrimonio di conoscenze e competenze funzionali al proseguimento degli studi in stretta relazione alle esigenze del territorio, del contesto europeo e di quello mondiale.

Il 25 gennaio 1860 un Decreto del Governatore delle Regie Provincie dell’Emilia istituisce a Bologna una Scuola Normale femminile per allieve maestre, più tardi (nel 1892) intitolata a Laura Bassi, la nota filosofa e scienziata vissuta nel Settecento, prima donna ad intraprendere la carriera accademica e scientifica in Europa. Dall’anno scolastico 1862-1863 il trasferimento negli attuali locali di via S. Isaia, in origine “Ospizio” dell’Ordine monastico dei Certosini. Nei decenni l’Istituto si è sempre tenuto al passo con i mutamenti della società ed ha realizzato molte evoluzioni. Dal 1994 è Liceo Linguistico, al quale nel 1998 si affianca il Liceo delle Scienze Sociali, oggi Liceo delle Scienze Umane. L’Istituto è inoltre sede di Liceo Musicale dal 2012.

Nell’anno scolastico 2010-2011 si sono svolte importanti manifestazioni in occasione del 150° Anniversario della scuola: cerimonia d’inaugurazione, tornei sportivi, concerti musicali, conferenze, mostre, pubblicazioni hanno mosso l’interesse e la partecipazione della città, testimonianza di un forte legame fra il «Laura Bassi» e il tessuto sociale ed economico del territorio.

2.2 Formazione liceale: tradizione, autonomia, innovazione

La formazione liceale si caratterizza per l’apertura ai diversi saperi, considerati nella loro dimensione teorica e storica. Essa mira ad integrare le varie aree disciplinari, superando la tradizionale contrapposizione fra le “due culture”: umanistica e scientifica. In quest’ottica, i differenti percorsi liceali – linguistico, scienze umane, scienze umane opzione economico-sociale, musicale – rappresentano soltanto modalità specifiche di declinare lo stesso modello formativo, che di ciascuna disciplina privilegia i nuclei essenziali, i fondamenti e le procedure, rilevandone le analogie con le altre forme di sapere. Suscitare la curiosità intellettuale, la riflessione sulle visioni del mondo e i sistemi di significato, la formazione di convinzioni personali, libere e responsabili; acquisire metodi di studio, abilità logiche e linguistiche, quadri culturali di riferimento, strumenti di analisi, di interpretazione e di giudizio: tali sono le capacità con valenza formativa generale, in grado di potenziare l’autonomia critica, favorendo un rapporto creativo e costruttivo con la continua complessità del reale.

Troppi spasmi della normativa, continui cambi di Governo e un proliferare di parole nuove dalla vita breve: per il Liceo «Laura Bassi», fondato nel 1860, **tradizione** significa tenere studenti e docenti al ri-

paro da tutto ciò. La pedagogia e la nostra scuola hanno una storia antica, e quindi una loro autonomia e forza superiori alle mode e alle imposizioni esterne. La **tradizione** è il fondo comune a partire dal quale abbiamo costruito le necessarie innovazioni, perché l’**innovazione** passa anche attraverso il riuso, e la cultura passa attraverso la conservazione e l’educazione alla conservazione, così dell’ambiente naturale come del manoscritto antico come della tibia di dinosauro.

E tuttavia, già nella pratica didattica settecentesca, tra gli accademici benedettini che accolsero Laura Bassi Veratti, era esplicitamente sottolineato il requisito indispensabile dell’originalità. I lavori accademici non dovevano mai “consistere in una semplice relazione di un libro e di sentenze o di fatti già pubblicati in altri scrittori”¹, ma trattare di argomenti nuovi, anche spaziando tra vari settori, in nome dell’interdisciplinarietà e del progresso. Un Liceo che si fregia del nome di Laura Bassi non può che mantenere viva questa pratica, che oggi significa anche un occhio attento alle nuove direttive europee, alle innovazioni tecniche di strumenti e procedure al servizio della didattica, della comunicazione e dell’amministrazione.

L’**autonomia** va rafforzata dentro e fuori la scuola attraverso relazioni significative e coerenti con il territorio. La scelta dell’autonomia comporta un duplice processo di distinzione e di complementarità. Solo così l’integrazione tra istituzione scolastica e territorio, nella sua accezione ampia, si può tradurre in un rapporto proficuo, nel quale il riconoscimento delle rispettive competenze, l’individuazione delle reciproche potenzialità e infine la progettazione di azioni convergenti sono in funzione della crescita del proprio contesto. È infatti attraverso queste pratiche che diversi soggetti sono in grado di esprimere una positiva collaborazione come risorsa che rende più forte il territorio.

Fare scuola significa essenzialmente essere in grado di offrire risposte efficaci ai mutevoli bisogni di crescita umana e culturale degli studenti: per questa ragione crediamo non possa esistere un percorso di formazione senza pratiche didattiche innovative. Dal 1991 il Liceo «Laura Bassi» si è costruito una nuova identità formativa basata sulla scelta di interpretare la relazione insegnamento-apprendimento all’interno di pratiche di ricerca e sperimentazione didattica perseguendo il miglioramento dei processi educativi e la riflessività professionale. Fare **innovazione** non è semplicemente avere un atteggiamento mentale e culturale “aperto” e “riflessivo” ma comporta la pratica della collaborazione, della condivisione degli obiettivi da perseguire, della progettazione dei percorsi formativi e della loro verifica rispetto ai risultati attesi.

2.3 Docenti: aggiornamento professionale e stile collaborativo

La formazione continua rappresenta per noi insegnanti una vera e propria risorsa funzionale al processo di innovazione e ad una riflessione consapevole sulla nostra professionalità. Ecco perché riteniamo che l’aggiornamento, più che un obbligo professionale, rappresenti un diritto, esercitando il quale si realizza un miglioramento del nostro lavoro sia in termini di proposta formativa sia in termini di pratica didattica quotidiana.

Il Liceo «Laura Bassi» favorisce questa visione collaborando con diverse istituzioni culturali, promuovendo le condizioni affinché le ricadute sul lavoro scolastico e la diffusione delle esperienze di formazione siano il più possibile ampie e consolidate. Molte esperienze di auto-formazione sono caratterizzate anche da una modalità d’operare che possiamo definire “**stile collaborativo**”. La collegialità, la più ampia condivisione delle scelte e delle responsabilità, non costituiscono per noi un mero vincolo formale, imposto dalla normativa sull’autonomia delle istituzioni scolastiche; rappresentano invece un autentico riferimento di valore ed esprimono la sostanza del nostro modo di fare scuola. Etimologicamente, **collaborare** significa “condividere con altri la fatica”, unire le energie, così da moltiplicare, insieme con l’impegno, le probabilità di successo. In coerenza con questo modo di vivere l’insegnamento, ciascuno di noi mette quotidianamente in gioco la sua personale esperienza per

¹ D. Biagi Maino (a cura di), *L’immagine del Settecento*, Torino, Allemandi, 2003.

migliorare la qualità dell’azione formativa, consapevole che lo stile di lavoro fondato sulla collaborazione si nutre del dialogo e richiede competenze plurime e differenziate.

2.4 Studenti: dialogo e partecipazione

Perché la partecipazione degli studenti alla vita della scuola sia attiva e responsabile, e sia favorita la crescita della persona in tutte le sue dimensioni, compresa la formazione alla cittadinanza, il Liceo «Laura Bassi», recepisce nel proprio Regolamento di Istituto quanto indicato nello “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” (DPR 21/11/2007, n.235).

Il Dirigente scolastico e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza sui seguenti temi:

- ❑ programmazione e definizione degli obiettivi didattici;
- ❑ organizzazione della scuola;
- ❑ scelta dei libri e del materiale didattico;
- ❑ diritto di riunione e di assemblea a livello di classe, di corso e di Istituto;
- ❑ diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all’interno della scuola;
- ❑ utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte;
- ❑ favorire la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

2.5 Famiglie: corresponsabilità educativa

La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani: fin dalla nascita della moderna Repubblica i genitori e gli insegnanti hanno rivestito un ruolo di grande rilevanza nello sviluppo dei giovani. I genitori e gli insegnanti, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell’agire stesso, ovvero l’educazione e l’istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Nel corso degli ultimi decenni le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi.

Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all’interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro.

Le famiglie, in forma individuale o collettiva, potranno esercitare il loro ruolo propositivo ed esprimere le loro istanze, contribuendo significativamente e attivamente alla definizione dell’autonomia didattica e culturale della scuola.

2.6 Cittadinanza, contemporaneità, intercultura, creatività, ambiente

Il nostro Liceo, come scuola pubblica statale, ha tra i propri fini istituzionali la formazione del cittadino. Con “cittadinanza” intendiamo non solo il possesso di specifici diritti e l’obbligo di assolvere precisi doveri, ma anche la possibilità di contribuire alla crescita politica, sociale e culturale della comunità di appartenenza, nazionale ed europea. Tale partecipazione consiste nel maturare ed esprimere la propria opinione, in un contesto di dialogo e di cultura delle istituzioni e della legalità, ma anche nel contribuire a rafforzare la “società civile” e tutte le forme di associazione che perseguono azioni volte alla solidarietà, all’equità, all’inclusione.

La scuola concorre alla formazione del cittadino attraverso la diffusione di valori comuni, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, la responsabilità anche in una dimensione globale, il significato e il rispetto delle diversità, e prepara l’individuo ad accogliere positivamente la prospettiva di una società multiculturale e aperta al cambiamento. Questa riflessione sulla cittadinanza è trasversale all’intero progetto formativo della nostra scuola, per cui si esplica, in modi diversi, in tutte le discipline;

ha inoltre uno spazio formativo autonomo articolato in percorsi specifici; si esprime infine nello stesso ambiente scolastico con le sue regole e le sue relazioni.

In questo quadro l’attenzione alla **contemporaneità** non si esaurisce nell’informazione sui fatti del nostro tempo. Leggere il presente richiede, infatti, una riorganizzazione del lavoro didattico che permetta agli studenti non solo di giungere ad una raffigurazione della realtà che li circonda, ma, soprattutto, di comprendere e interpretare la complessità dell’oggi. Dunque, non appiattimento sul presente, ma analisi storica della contemporaneità in una dimensione spazio-temporale che evidenzii i fenomeni di lunga durata, le continuità e le rotture, i nessi tra cause e concause, l’emergere di nuove problematiche. In questa ottica presente e passato non sono in antitesi: come afferma Marc Bloch, “L’incomprensione del presente nasce fatalmente dall’ignoranza del passato. Forse però non è meno vano affaticarsi a comprendere il passato, ove nulla si sappia del presente”².

Intercultura è la formazione di persone consapevoli della propria identità, che siano in grado di rapportarsi a realtà culturali diverse da quella di appartenenza, comprendendole come tali e non giudicandole. La nostra società globale e multietnica ci porta a convivere e a relazionarci con persone e documenti appartenenti a culture anche molto diverse dalla nostra. L’educazione interculturale permette di valorizzare ogni persona, ogni cultura e suscitare insieme curiosità e voglia di conoscere, sollecitazioni queste che ci giungono anche dal Consiglio d’Europa.

La riflessione sull’educazione interculturale si lega con il concetto di cittadinanza e di formazione del cittadino, non solo nel paese di appartenenza ma in un contesto più ampio. Tutte le discipline offerte dal nostro Liceo contribuiscono, integrandosi e collaborando, alla formazione di un cittadino consapevole e partecipe della realtà in cui si trova a vivere.

Un valido sostegno è fornito, tra l’altro, dall’apprendimento linguistico in prospettiva interculturale e dalla conoscenza di più lingue spesso realizzata e potenziata attraverso gli scambi tra classi e docenti, in parte sostenuti ed offerti dai programmi dell’Unione Europea. Tali preziose opportunità formano all’accettazione e al rispetto dell’altro.

Insegnare la “**creatività**” a scuola è stimolare nell’allievo curiosità e spirito critico, indispensabili al raggiungimento di una cultura che affianchi ai saperi scientifici la capacità di guardare, osservare, ascoltare e infine cogliere le affinità connesse alle varie specificità delle materie. Dunque un metodo trasversale alle singole discipline, in grado di affiancare l’indispensabile studio, in classe ed individuale, all’attività di ricerca, utile non solo alla conoscenza personale ma anche allo sviluppo di una cultura della cooperazione intellettuale.

Ogni attività umana comporta un prezzo per l’ambiente in cui viviamo. La pressione antropica determina situazioni di forte sofferenza ambientale: non possiamo più rimanere solo a guardare gli effetti, ma è importante capire e modificare il modo di rapportarsi alla natura.

In questa prospettiva il nostro Liceo si impegna a potenziare la conoscenza e quindi il **rispetto degli ambienti naturali** in modo particolare quelli propri del nostro territorio; quindi, controllare e progressivamente ridurre l’impatto sull’ambiente delle diverse attività svolte nella scuola o ad essa connesse. La **sensibilità ambientale** implica una cultura fondata su una visione attenta sia agli effetti che le nostre azioni producono sull’intera biosfera, sia alle azioni concrete nella nostra realtà locale che possono modificare comportamenti e stili di vita poco rispettosi per le risorse del pianeta e per i diritti delle generazioni future.

2.7 Successo formativo, progettazione, verifica, valutazione, laboratori

Il Liceo «Laura Bassi» riconosce il diritto dello studente a essere soggetto dell’educazione e realizza un’attività educativa che si propone di stimolarne la crescita umana, civile e culturale. E’ giusto sottolineare l’importanza di tale meta e la delicatezza dei processi da essa implicati. Per questo è essenziale

² M. Bloch, *Apologia della storia*, Torino, Einaudi, 1976

realizzare nella scuola un clima favorevole, basato sulla condivisione delle finalità educative e sulla collaborazione attiva con le famiglie.

La costruzione di un clima educativo richiede in particolar modo una reciproca assunzione di responsabilità tra chi più direttamente è coinvolto nel processo formativo scolastico: gli insegnanti, che attraverso il loro impegno professionale si occupano di favorire il processo educativo e forniscono strumenti per una seria formazione scolastica, e lo studente, il cui diritto a imparare si coniuga direttamente con il dovere di garantire un impegno adeguato ad apprendere.

Questa indispensabile assunzione di responsabilità rende lo studente “soggetto” attivo della sua crescita. Su questa base, improntata ai valori della consapevolezza e della reciproca responsabilità, costruiamo un patto formativo efficace, che viene firmato dalle famiglie all’atto dell’iscrizione.

Progettare la formazione significa avere la volontà di pensare, avere la capacità di definire gli obiettivi della propria azione didattica e ideare criteri di interpretazione e di elaborazione dei contenuti che siano flessibili, innovativi, adeguati alla classe e al contesto storico-culturale in cui è inserita.

Verificare significa sì controllare le comunicazioni offerte ed elaborate dagli studenti, ma anche lo stato ed il processo dell’apprendimento nonché l’efficacia del lavoro svolto dall’insegnante.

Valutare non significa solo misurare i livelli raggiunti nelle singole prove orali, scritte e pratiche, ma considerare l’acquisizione di un metodo di lavoro adeguato agli obiettivi prefissati, i progressi compiuti, il livello delle capacità possedute rapportate alle operazioni cognitive richieste, la qualità delle conoscenze e delle competenze acquisite. Alla valutazione finale concorrono anche l’interesse, l’impegno, la motivazione e il coinvolgimento nel lavoro educativo.

Didattica laboratoriale è integrazione del sapere e del fare, delle conoscenze teoriche e della dimensione pratico-operativa. Questo significa costruire, nella scuola e fuori di essa, ogni volta che è possibile, occasioni e situazioni reali di studio e di lavoro, di sperimentazione e interazione, in cui lo studente possa manifestare un atteggiamento attivo e sia anche protagonista della progettazione, dell’esecuzione, della verifica e dell’interpretazione dei risultati. Ciò consente una maggiore individualizzazione dell’apprendimento e dei percorsi e, spesso, permette l’emergere di abilità di studio e di stili di lavoro non sempre evidenti nella pratica scolastica quotidiana. Si ottiene, così, una più forte motivazione da parte dello studente, una riflessione su di sé, sulle proprie capacità e sui propri interessi, che favorisce anche l’autorientamento. Queste attività sono presenti in forme e modi diversi nella quotidiana pratica didattica e si esplicano anche in luoghi e occasioni specifiche (laboratori, biblioteca, musei, archivio).

2.8 Dall’integrazione all’inclusione

Il nostro Liceo è da sempre conosciuto come il primo tra gli Istituti superiori ad avere introdotto nel territorio bolognese l’esperienza dell’Integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Nei decenni tale esperienza si è arricchita di molte buone prassi che hanno sempre più messo in luce il valore della diversità, il suo essere non un peso da sopportare ma una risorsa e un vantaggio per tutti gli altri alunni e per la qualità della scuola stessa.

Oggi, in anni in cui il disagio giovanile è diffuso e crescente e la crisi del contesto sociale crea nuove difficoltà provocando un generale disorientamento, la nostra scuola, sollecitata dalla recente normativa e dalle riflessioni della ricerca psico-pedagogica, ha attuato un ulteriore passaggio, estendendo metodi e strumenti già adottati nella pratica didattica rivolta agli alunni disabili ad altri alunni in difficoltà, con bisogni differenti (*non alunni BES, ma con BES*, bisogni educativi speciali), trasformando l’Integrazione in Inclusione. L’approccio difatti è il medesimo: individualizzazione del processo di apprendimento, per dare spazio alle potenzialità dell’alunno invece di insistere sui suoi limiti, collaborazione e condivisione del progetto personalizzato e dei suoi obiettivi tra tutte le figure coinvolte, le quali, vivendo insieme nella stessa comunità scolastica, possono e devono contribuire a renderla più viva, ognuno a suo modo, nel rispetto reciproco. Come? Non solo accogliendo e offrendo un legittimo spazio a chi si trova in una qualsiasi situazione di difficoltà, ma valorizzando ogni altra diversità attraverso una nuova pratica didattica e la scelta di percorsi flessibili che rispondano ai bisogni di tutti.

Perché, come afferma Andrea Canevaro, “l’inclusione è un allargamento di orizzonti per tutti, una possibilità di evoluzione umana reciproca”.

2.9 Dopo il diploma: la scelta universitaria e il mondo del lavoro

Il Liceo predispone un pacchetto strutturato di iniziative con lo scopo di fornire, approfondire ed aggiornare le conoscenze degli studenti sulle opportunità formative e lavorative offerte a livello sia locale che nazionale. L’attività proposta nasce dalla convinzione secondo la quale la scuola sia soggetto attivo nel processo che porta lo studente a compiere scelte consapevoli al termine del percorso liceale. Le iniziative saranno diversificate e dirette agli studenti sia delle classi terze e quarte che delle classi quinte. Per i primi la finalità è prevalentemente formativo-orientativa, diretta a far emergere aspirazioni ed interessi personali in ordine alla scelta da compiere come anche competenze e capacità progettuali e imprenditoriali; per i secondi si formula un programma di attività che possa dare delle risposte in merito alle loro esigenze di informazione e valuti l’interesse delle classi a partecipare a progetti e seminari orientativi proposti.

2.10 Il sito web - laurabassi.it

Il Liceo «Laura Bassi» elabora il proprio Sito Web nel 2003, gestito interamente da personale interno, agli esordi, quindi, dell’espansione digitale che invitava le scuole ad aprire uno spazio su Web. Con il passare degli anni, i mutamenti strutturali e normativi della scuola e del contesto, nonché l’evoluzione tecnologica della comunicazione informatica hanno messo in evidenza la necessità di rigenerare il Sito Web, per migliorarne la forza comunicativa. Le possibilità di interazione offerte dal web possono essere usate dalla scuola per proporsi, attraverso il suo sito, come “centro servizi” e prevedere modalità di scambio comunicativo sia al suo interno che verso l’esterno.

Su queste parole-chiave, *identità-documentazione-servizio*, nel 2014, si è costituito il Gruppo di Redazione Web, formato da docenti e da personale della segreteria, supportato tecnicamente da un’agenzia esterna, avviando un processo di totale ristrutturazione, che coniugasse chiarezza di contenuto, funzionalità di navigazione e grafica accattivante, in un oggetto telematico accessibile da qualunque periferica (pc, portatile, tablet, smart-phone). Il Sito Web raccoglie e organizza tutte le informazioni inerenti alle diverse attività scolastiche, diffuse sotto forma di notizie, informazioni, proposte, report, immagini, filmati. Tale attività è rivolta al personale interno, agli alunni, ai genitori, alla cittadinanza, che trovano nel sito importanti informazioni di varia natura (dalle informazioni sui progetti curricolari ed extracurricolari ai moduli da compilare) e l’indicazione delle iniziative messe in atto dalla scuola, con particolare riguardo a tutte le attività relative all’orientamento in ingresso e alla rete con il Territorio, che si configura come relazione imprescindibile e qualificante di una scuola ben radicata nella storia e aperta al presente.

Il sito del Liceo «Laura Bassi» è curato da un Gruppo di Redazione Web, appositamente incaricato dal Dirigente Scolastico, formato da docenti per la gestione delle sezioni storico-didattiche, e da personale di segreteria per la gestione delle sezioni amministrative di segreteria. Il supporto tecnico è seguito da BraDypUS, communicating cultural heritage. Per le caratteristiche di visibilità e rappresentatività dell’Istituto, l’attività dei responsabili è seguita direttamente dal Dirigente Scolastico, supportato dai Coordinatori di Dipartimento e dalle figure dell’organigramma con incarichi coerenti con le diverse sezioni del sito. Per ulteriori informazioni, consultare il Regolamento del Sito Web.

Il sito è strutturato in :

- *Spazi interattivi: contengono moduli didattici e amministrativi scaricabili, strumenti di consultazione;*
- *Spazi informativi: per la presentazione della scuola e dei servizi offerti, comunicazioni di vario tipo attinenti all’attività scolastica;*
- *Documentazione dell’attività didattica: progetti educativi, iniziative didattiche e lavori degli studenti;*
- *Segnalazione di risorse on-line: segnalazione siti di interesse per docenti, genitori e ragazzi, per acquisire informazioni, per confrontarsi.*

3. I CORSI E L’ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.1 Trimestre - Pentamestre

Il Collegio dei Docenti conferma una collaudata formula di articolazione dell’anno scolastico, con una prima valutazione (trimestre), un “pagellino” intermedio a metà marzo e la valutazione a fine anno scolastico riguardante l’intero pentamestre. Tale decisione ha corrisposto alla necessità di adattare il calendario scolastico a quello civile, ma anche di concedere tempi più distesi nella seconda parte dell’anno, sia all’attività didattica che alla pianificazione del recupero. Durante il trimestre i docenti modulano la propria programmazione adeguandola ai tempi più brevi e, nel primo colloquio con le famiglie, esprimono una valutazione relativa al livello raggiunto dagli studenti in quella fase dell’anno in relazione agli argomenti svolti sino a quel momento. Lo scrutinio nella prima metà di gennaio ratificherà i risultati di una fase di lavoro che si concluderà a dicembre. Il pentamestre garantisce una seconda parte dell’anno più estesa e continua, meno compromessa di quanto fosse il secondo quadrimestre dalle festività del calendario civile, dai viaggi d’istruzione e dagli stage e consente una distribuzione equilibrata delle verifiche e tempi ampi per il recupero. Il colloquio con le famiglie successivo alle valutazioni di metà pentamestre acquisisce un peso notevole in quanto certifica una tappa davvero intermedia. La valutazione finale quindi risulta il momento conclusivo di un percorso monitorato con maggiore regolarità e mirato al conseguimento del successo scolastico.

3.2 Il Liceo Linguistico

La formazione di un cittadino europeo attivo e consapevole è uno degli obiettivi prioritari di questo corso: lo studio di tre lingue straniere (inglese, francese e, a scelta, spagnolo o tedesco) deve concorrere fin dalla classe prima a formare uno studente in grado di affrontare, nel quadro di un insegnamento umanistico, qualsiasi tipo di università italiana e/o straniera. Sviluppando competenze linguistiche orali e scritte rendiamo capaci i nostri studenti di confrontarsi e di competere nel mondo della globalizzazione, anche grazie all’offerta di scambi culturali con istituti stranieri, di corsi extracurricolari di lingua straniera, alle lezioni dei lettori madrelingua e alla possibilità di effettuare gli esami di certificazione europea.

Totale di ore settimanali: 27 per le classi prime e seconde, 30 per le classi terze, quarte e quinte.

LICEO LINGUISTICO	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	66	66			
Lingua e cultura straniera 1*	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2*	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3*	99	99	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell’arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

- Tutte le classi del Liceo Linguistico usufruiscono di un lettore madrelingua per ogni lingua studiata;
- Progetti a cui accedono gli alunni del corso linguistico: almeno uno scambio nel quinquennio con istituti superiori di Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Irlanda, Svezia, Danimarca, Svizzera.

Profilo in uscita. Al termine del quinquennio lo studente possiede:

- competenze orali e scritte in tre lingue straniere;
 - conoscenze e competenze disciplinari propedeutiche a continuare gli studi presso qualsiasi tipo di Università;
 - strumenti idonei per interagire proficuamente in un contesto culturale europeo o internazionale;
 - strumenti idonei per capire diversi ambiti culturali percependone le differenze grazie all’approccio comunicativo adottato;
 - capacità di interagire in modo consapevole nelle diverse situazioni sociali.
- Il liceo linguistico permette l’accesso a tutte le università italiane ed europee;
 - prepara al superamento dei test d’ammissione nelle varie facoltà;
 - favorisce l’accesso ai programmi europei ed extra-europei previsti dalle Università.

3.3 Il Progetto ESABAC

Il Liceo «Laura Bassi» ha attivato il Progetto ESABAC nell’anno 2013-2014 in una sezione del Liceo Linguistico. Si tratta di un Progetto ministeriale che, in accordo con il ministero francese, prevede alla fine del percorso scolastico il rilascio del doppio diploma Esame di Stato (ESA) e Baccalauréat francese (BAC).

Il Progetto prevede, a partire dal primo anno del secondo biennio della scuola superiore di secondo grado (classe Terza), lo studio approfondito della Lingua e della Letteratura Francese, nonché di una Disciplina Non Linguistica insegnata in lingua francese (Storia). Il piano di studi, conforme all’indirizzo linguistico, prevede inoltre la progettazione integrata di moduli di letteratura italiana e francese e favorisce una didattica pluridisciplinare.

L’Esame di Stato viene integrato da una quarta prova scritta di 6 ore che verte sulla Lingua Francese (4 ore) e la Storia (2 ore). Un eventuale esito negativo alla quarta prova non impedisce il superamento dell’Esame di Stato.

L’accesso alla sezione ESABAC in classe terza prevede un livello di conoscenza della lingua francese corrispondente al livello A2/B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento. In caso di un numero di richieste che superi le 25 unità, per la formazione della classe verrà stilata una graduatoria che considererà la valutazione in Lingua Francese (che non dovrà essere inferiore a 7), la valutazione in Lettere e Storia e la media generale.

La Francia è il secondo partner economico dell’Italia. Il progetto ESABAC offre allo studente un percorso d’eccellenza che, oltre a rinforzare l’insegnamento biculturale della lingua francese, gli consente di accedere alle università francesi, aprendo interessanti prospettive di mobilità accademica e professionale.

Il Diploma rilasciato al termine del corso ESABAC corrisponde al livello B2 della Certificazione Linguistica europea ed è riconosciuto da tutte le Università italiane.

3.4 Il Liceo delle Scienze umane

In un mondo che cambia il liceo delle Scienze Umane fornisce ai giovani le seguenti opportunità:

- acquisire strumenti di lettura della società contemporanea e delle relazioni interpersonali;
- formarsi autonomi quadri di riferimento concettuali per l’interpretazione della realtà in atto;
- padroneggiare metodologie e tecniche di indagine della realtà;
- sviluppare capacità per interagire in modo consapevole nelle diverse situazioni sociali e per gestire forme di comunicazioni adeguate al contesto.

Offre:

- una preparazione liceale per la presenza, accanto al nucleo forte di discipline connotanti l'indirizzo di studi (pedagogia, psicologia, sociologia, antropologia), della filosofia, di discipline di area linguistica (italiano, latino, una o due lingue straniere a seconda del percorso), di discipline scientifiche (matematica, statistica informatica, scienze) e storico-giuridiche;
- una didattica modulare pluridisciplinare, che trova nelle attività di compresenza in aula di docenti di diverse discipline un punto di forza;
- un collegamento col mondo del lavoro e delle istituzioni operanti sul territorio, attraverso l'esperienza di stage;
- un alto livello di preparazione per l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

Chiede allo studente:

- volontà di studio;
- curiosità rispetto alla conoscenza della realtà contemporanea;
- sensibilità verso i problemi sociali;
- disponibilità alla riflessione su se stessi e alla relazione con gli altri;
- buona preparazione di base.

Totale di ore settimanali: 27 per le classi prime e seconde, 30 per le classi terze, quarte e quinte.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane *	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66			
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica **	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali ***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Profilo in uscita. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli approcci specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proposte dalla cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell’educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

3.5 Il Liceo Economico Sociale

Il liceo economico-sociale (LES) nasce nell’a.s. 2010/11 con la finalità di assicurare ai propri studenti gli strumenti culturali indispensabili per una partecipazione democratica nelle società globalizzate, colmando così una mancanza nel sistema scolastico italiano, quella di non avere un indirizzo liceale centrato sulle discipline giuridiche, economiche e sociali, presente invece nei sistemi scolastici europei e capace di rispondere all’interesse per il mondo di oggi, per la comprensione dei complessi fenomeni economici, sociali e culturali che lo caratterizzano. Il LES, ponendosi come “*liceo della contemporaneità*”, consente l’acquisizione di strumenti culturali necessari ad affrontare in profondità questioni attuali - dalle risorse disponibili alle regole giuridiche della convivenza sociale, dal benessere individuale e collettivo alla responsabilità delle scelte da compiere - attraverso il **concorso di più materie di studio** chiamate a collaborare tra loro.

Il LES è un indirizzo di studio estremamente innovativo per metodologia e contenuti dove si studiano due lingue straniere, dove le scienze economiche e sociologiche si avvalgono delle scienze matematiche, statistiche e umane (psicologia, sociologia, antropologia, metodologia della ricerca) per l’analisi e l’interpretazione dei fenomeni economici e sociali, dove l’approccio umanistico mette la persona al centro dell’economia, e dove si studiano interdipendenze e legami tra la dimensione internazionale, nazionale, locale ed europea, tra istituzioni politiche, cultura, economia e società. Ciò che distingue l’identità del liceo economico-sociale è l’integrazione di discipline complementari e lo sguardo rivolto alla contemporaneità, insieme all’interesse per la ricerca. Il nuovo impianto didattico disciplinare è caratterizzato dalla peculiare attenzione riservata al raccordo tra le scienze umane e le materie di area giuridico-economica, che ne vanno a costituire il nucleo fondante.

La presenza dello stage nel curriculum del LES è un segmento imprescindibile, dotato di forte significatività in quanto, portando - dentro la scuola - il territorio, costituisce l’occasione principale sia per una riflessione sulla realtà e sul lavoro, sia per un’azione di orientamento: gli stage del LES Laura Bassi offrono infatti ai propri studenti la possibilità di mettersi alla prova e confrontarsi con realtà vicine e lontane, con ruoli adulti diversi, con ambienti diversi; consentendo loro di conoscere e sperimentare le proprie attitudini e, quindi, scegliere. Solo così è pensabile avviare processi di superamento della separazione tra cultura scolastica e cultura delle professioni, ripensare il concetto di lavoro in un’economia globale e in un mondo sempre più regolato dalla tecnica, un lavoro non più solo strumentale, non solo finalizzato alla produzione, ma anche un lavoro come servizio, un lavoro come attività progettuale.

In prospettiva, il LES fornisce i mezzi per la conquista concreta del diritto alla cittadinanza, per divenire cittadini informati, attivi, capaci e responsabili. Più in particolare il LES consente di stabilire un rapporto diretto tra le discipline e i fenomeni complessi della realtà, facendo nascere negli studenti una maggiore consapevolezza di sé in rapporto alle risorse, ai limiti, alle potenzialità dell’uomo e degli ambienti, vicini e lontani, in cui vive. Oltre a sviluppare quindi la capacità di orientarsi, gli studenti del liceo economico-sociale al termine dei loro studi potranno così scegliere se proseguire gli studi all’università in ambiti molto diversi, vista la varietà delle discipline studiate.

Totale di ore settimanali: 27 per le classi prime e seconde, 30 per le classi terze, quarte e quinte.

LICEO ECONOMICO SOCIALE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane*	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Profilo in uscita. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici ed informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

3.6 Il Liceo Musicale «Lucio Dalla»

È un indirizzo liceale rivolto a ragazzi musicisti che non vogliono rinunciare ad una solida preparazione culturale, indispensabile per la prosecuzione degli studi universitari e per un futuro inserimento nel mondo del lavoro. La naturale prosecuzione degli studi è verso i Corsi accademici del Conservatorio, i corsi di Musicologia del DAMS, i corsi di specializzazione presso le numerose scuole di musica contemporanea (pop, rock, d'uso) e applicata, alcune delle quali in Bologna offrono corsi riconosciuti da università e conservatori italiani e stranieri. Ma il titolo di studio che si consegue alla fine del percorso quinquennale rimane comunque un Diploma di maturità liceale che apre le porte a qualsiasi facoltà universitaria. Il piano di studi del Liceo Musicale è diviso in due assi portanti: quello della preparazione di base, articolato in 20 ore settimanali, e

quello d'indirizzo con 12 ore di discipline teoriche di base (teoria analisi composizione e storia della musica) e laboratoriali, finalizzate all'esecuzione ed interpretazione (apprendimento di due strumenti - uno principale ed uno complementare), alla musica d'insieme e alle tecnologie musicali. Come si può intuire tale indirizzo si connota innanzitutto per l'impegno richiesto nello studio delle discipline comuni a tutti gli indirizzi liceali, ma anche per la novità dell'impianto curricolare, con il forte entusiasmo che crea nei ragazzi per un ambiente creativo molto stimolante e fatto di modernità nei metodi di studio per una preparazione artistico-culturale unita alle competenze digitali ormai indispensabili anche nel mondo della musica.

Il progetto del Liceo Musicale di Bologna pone in reciproca relazione gli insegnamenti linguistico-classici, letterari, storici, filosofici e scientifici con quelli estetico-musicali e tecnico-strumentali. Tra questi ultimi due ambiti, realizza un circuito unitario tra i saperi e le pratiche musicali. Il curriculum è improntato all'inter-scambio e al raccordo interdisciplinare. Il Liceo Musicale persegue l'acquisizione di un metodo di studio rigoroso, autonomo, basato sulla ricerca e sulla cura del dettaglio:

- dispone un percorso didattico progressivo e adeguato a livelli diversi di formazione;
- assicura esperienze in gruppi d'insieme di grande rilevanza culturale ed educativa, anche attraverso accordi con il Conservatorio e l'Università, vincolate a peculiari finalità didattiche;
- privilegia un'adeguata didattica riferita allo strumento, con attenzione al progresso nelle tecniche di lettura ed esecuzione e interpretazione, per potenziare il metodo di studio e l'autonomia.

Le discipline di Storia della musica, Teoria Analisi e Composizione e Tecnologie musicali rivestono il ruolo cardine nel rapporto interno alle discipline musicali e nel raccordo interdisciplinare con le altre materie del curriculum. In questo modo l'ascolto, l'analisi, lo studio teorico e pratico della musica d'arte occidentale sono fondamento per una conoscenza aperta al presente. La comprensione dei classici unita alla consapevolezza delle culture e dei processi di produzione e fruizione musicale del presente sviluppa negli studenti abilità e competenze progettuali rivolte ai diversi contesti di musica classica, jazz, d'avanguardia, d'autore, popolare, di consumo, d'uso e d'intrattenimento.

Totale di ore settimanali: 32 per le classi prime, seconde, terze, quarte e quinte.

LICEO MUSICALE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	594	594	594	594	594
Sezione musicale					
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Esecuzione e interpretazione***	99	99	66	66	66
Teoria, analisi e composizione***	99	99	99	99	99
Storia della musica	66	66	66	66	66
Laboratorio di musica d'insieme***	66	66	99	99	99
Tecnologie musicali***	66	66	66	66	66
<i>Totale ore</i>	462	462	462	462	462
<i>Totale complessivo ore</i>	1056	1056	1056	1056	1056

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** Insegnamenti disciplinati secondo quanto previsto dall'articolo 13 comma 8 (L. 133/2008).

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Profilo in uscita. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno essere in grado di:

- eseguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;
- partecipare ad insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo;
- utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico;
- conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale;
- usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;
- individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale;
- conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali.

3.7 Il Progetto Corso DOC

LICEO SCIENZE UMANE sez. G - O - LICEO MUSICALE sez. P approfondimento su tecniche e linguaggi del documentario e del cinema

Potenziamento di Italiano, Scienze Umane, Inglese, Scienze naturali, Storia, Scienze motorie, Musica d'Insieme, Tecnologie Musicali, Teoria Analisi Composizione, Storia della Musica attraverso Linguaggi e Tecniche del cinema e del documentario

Le esperienze di progetti di promozione del linguaggio cinematografico e di produzione documentaristica hanno incentivato, in questi anni, l'uso di metodologie didattiche innovative e percorsi di ricerca apprezzati e premiati sia a livello nazionale che internazionale. Pertanto, dopo anni di proficua sperimentazione e di successi formativi degli studenti coinvolti, nell'A.S. 2015-2016 - con iscrizioni effettuate entro febbraio 2015 - abbiamo avviato una sezione del Liceo delle Scienze Umane dedicata al potenziamento delle discipline dell'area umanistica attraverso l'utilizzazione e la creazione di linguaggi documentaristico-cinematografici. Tale potenziamento si avvale della collaborazione dell'indirizzo Musicale "Lucio Dalla" del Liceo Laura Bassi e del supporto di professionisti esterni del mondo documentaristico e cinematografico. Il Consiglio d'Istituto ha deliberato in favore dell'attuazione del percorso di potenziamento e la creazione documentaristico-cinematografica dell'attuale 1G e delle classi che si formeranno negli anni successivi previa la scelta: "LICEO DELLE SCIENZE UMANE CORSO DOC" (da effettuare al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria di 2° grado) per tutta la durata del quinquennio. Tuttavia, il supporto esterno di professionisti del settore documentaristico-cinematografico sarà subordinato al reperimento delle risorse economiche necessarie. Pertanto, qualora, per ragioni economiche, la collaborazione esterna non dovesse essere attivata, saranno gli stessi docenti del consiglio di classe a sviluppare negli alunni le competenze di base per i seguenti percorsi:

- 1° Anno progetto Corso Doc = realizzazione di spot sociali
- 2° Anno progetto Corso Doc = realizzazione di un cortometraggio
- 3° Anno progetto Corso Doc = realizzazione di un documentario
- 4° Anno progetto Corso Doc = realizzazione di un docu film
- 5° Anno progetto Corso Doc = realizzazione di un lungometraggio

3.8 L’insegnamento CLIL

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è una metodologia di insegnamento in cui i contenuti di una disciplina non linguistica (DNL) vengono mediati tramite una lingua straniera. Dall’anno scolastico 2014/15 le classi quinte del nostro Liceo, di tutti gli indirizzi presenti, secondo la disposizione del MIUR, hanno iniziato ad avere un approccio all’ insegnamento di una DNL secondo la metodologia CLIL. Nei Linguistici, secondo la normativa, la metodologia CLIL è estesa oltre alla classe quinta anche alle altre classi del triennio, coinvolgendo così tutte e tre le lingue straniere studiate.

Per una seria applicazione della metodologia in oggetto, occorre una lunga formazione: viene riconosciuto infatti docente DNL secondo metodologia CLIL chi abbia un livello di competenza nella lingua straniera pari almeno al livello B2/C1 del Quadro di Riferimento Europeo, e al contempo abbia avuto una formazione metodologica specifica. Pur essendo questi requisiti molto restrittivi, al momento già due docenti in servizio nel nostro Istituto vi corrispondono, avendo frequentato e terminato entrambi il 1° corso metodologico CLIL avviato per la Regione Emilia-Romagna (AA.SS.12/13 e 13/14), e avendo competenze linguistiche certificate B2+ e C1 rispettivamente in Inglese e in Francese.

Altri docenti (in tutto otto) invece sono avviati a questa formazione specifica, sia per il raggiungimento del livello adeguato di competenza linguistica, sia per quello metodologico. Altri docenti di DNL (Storia e Matematica e Fisica) sono coinvolti nei moduli condotti con metodologia CLIL nelle classi interessate, sia in ragione di competenze linguistiche alte (livello C2 di Francese, docente di Storia nel corso Esabac), sia per esperienze pluriennali di insegnamento all’estero.

Anche tra i docenti assunti come conversatori madrelingua nel nostro Istituto si annoverano diversi laureati in DNL, rendendo possibile la costruzione di percorsi multidisciplinari in Lingua straniera.

Oltre quindi ai moduli CLIL propriamente detti nelle classi in cui sono presenti i docenti formati, nelle altre classi del triennio Linguistico si attueranno percorsi pluridisciplinari in L2, così come nelle classi quinte delle Scienze Umane, del Liceo Economico-Sociale e, a partire dall’A.S. 2016/17, anche nella classe quinta del Liceo Musicale, attraverso le risorse comuni (“classi aperte” e “team-CLIL”).

Nell’A.S. 2015-16, la nostra Scuola, in rete con altri Licei Linguistici di Bologna e provincia, ha partecipato al bando di concorso del MIUR per l’implementazione della metodologia CLIL (Progetto MIUR “Read on for eCLIL”), ottenendo un finanziamento per la realizzazione di moduli CLIL di Fisica (in lingua Inglese) e Storia (in lingua Francese), rispettivamente nelle classi 4 H (Linguistico-Esabac) e 5 C (Liceo Economico-Sociale). Attualmente sono stati avviati contatti con alcune Scuole della Regione e della provincia di Bologna per costituire una rete-CLIL per il Liceo Economico-Sociale, anche in vista della partecipazione a bandi specifici del MIUR per la condivisione di “buone pratiche” e materiali didattici specifici.

3.9 L’Alternanza scuola-lavoro

Il Quadro normativo generale

Il tema del lavoro e del suo valore didattico è ormai parte integrante di tutte le riflessioni che sono in corso sul e nel sistema scolastico e formativo, sollecitate tra l’altro dai documenti che le istituzioni europee e nazionali hanno prodotto in questi anni. Si è assistito ad un grande sforzo da parte delle istituzioni nazionali per favorire interventi differenziati e complementari, rivolti a studenti e più in generale al sistema dell’istruzione, per migliorare la formazione in uscita dei giovani e integrarla sempre più ad esperienze in contesti di lavoro. Perché le competenze possano dirsi tali, occorre collocarle in rapporto alla realtà, **intendendo per realtà l’effettiva esperienza di vita** che un soggetto deve affrontare in modo non separato dal contesto professionale, come può invece essere vissuta l’esperienza della scuola nella tradizione che ha accompagnato fino ad oggi la sua organizzazione e la sua espansione. Accanto alla scuola, uno degli elementi centrali del vissuto di un giovane è rappresentato dal lavoro e dal suo contesto. **L’alternanza scuola-lavoro è una modalità didattico-formativa trasversale** a tutti i canali del sistema scolastico-formativo (sistema dei licei, dell’istruzione e della formazione pro-

fessionale) e si rivolge a studenti che abbiano compiuto i 15 anni di età e si propone di orientare e sostenere un ingresso consapevole degli allievi nella realtà lavorativa, **mediante l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.**

Finalità dell’alternanza scuola lavoro:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico di collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all’art. 1 comma 2 nei processi formativi;
- correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Struttura dei percorsi in alternanza

La nuova legge di riforma della scuola **107/2015** all’art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l’**obbligo di alternanza scuola-lavoro** da svolgersi per tutti gli alunni nell’ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado. Nello specifico: **200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali** nell’ambito del triennio. Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell’attività didattica e all’estero.

I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, attuate sulla base di convenzioni. I periodi di apprendimento in alternanza fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Questa innovativa metodologia didattica rappresenta la strada verso **una fattiva alleanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro.**

L’alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all’attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse **figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l’attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.** L’istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del **tutor** esterno designato dalla struttura ospitante valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.

Enti ospitanti

L’attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal D. Lgs 15/4/2005, n.77 oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova legge di riforma: *“con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.”* Il dirigente scolastico deve stipulare una **convenzione** con gli Enti disponibili che, se trattasi di imprese, devono essere iscritte in un apposito registro presso le Camere di Commercio (comma 41). *“Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni”.* (comma 40)

Affinché si realizzi una convenzione, l’istituzione scolastica si impegna a fare un’attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

La costituzione del **Registro nazionale per l’alternanza scuola-lavoro** presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l’incontro tra imprese ed istituzioni scolastiche. Difatti la Legge ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, apposite convenzioni. Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti da ospitare ed il periodo dell’anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all’anagrafica, all’attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

Convenzioni

E’ importante che le strutture ospitanti nel percorso di alternanza abbiano capacità strutturali tecnologiche ed organizzative adeguate ad un corretto funzionamento del percorso stesso e che le **convenzioni** che la scuola stipula con tali strutture siano corredate di: anagrafica della scuola e della struttura ospitante, natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere, individuazione degli studenti per numero e tipologia d’indirizzo di studi, durata del singolo percorso formativo, identificazione dei referenti degli organismi interni ed esterni all’istituzione scolastica e dei relativi ruoli funzionali (Consiglio di Classe, CTS, CS, **tutor interno scolastico**, **tutor esterno della struttura ospitante** e rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni) informazione e formazione in materia di salute e di sicurezza sul lavoro, eventuali risorse economiche impegnate per la realizzazione del progetto, strutture e know-how messi a disposizione dalla struttura ospitante, obblighi e responsabilità sia della scuola che della struttura ospitante, modalità di acquisizione della valutazione dello studente, criteri ed indicatori per il monitoraggio del progetto. La Convenzione presenta con specifici allegati sia il **patto formativo** ovvero il documento con cui lo studente si impegna a rispettare determinati obblighi in alternanza, a conseguire le competenze in esito al percorso seguendo le indicazioni dei tutor, sia **la valutazione dei rischi** per l’attività di alternanza scuola lavoro. Fondamentale è la figura del dirigente scolastico che, al termine di ogni anno scolastico, redige una **scheda di valutazione sulle strutture** con le quali sono state stipulate le convenzioni evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

RACCORDO TRA SCUOLA, TERRITORIO E MONDO DEL LAVORO. Modalità di realizzazione dell’Alternanza scuola-lavoro:

- **Laboratori territoriali per l’occupabilità:** sono laboratori aperti anche in orario extra scolastico per mettere in campo attività di orientamento al lavoro e di alternanza ma anche contro la dispersione scolastica e il recupero dei Neet, i giovani non inseriti in percorsi di studio e non inseriti nel mondo del lavoro.
- **Bottega Scuola:** è un modello educativo innovativo che valorizza i mestieri tipici di settori artigianali di eccellenza del nostro **made in Italy**.
- **Scuola Impresa:** come per esempio aziende agrarie annesse agli istituti tecnici e professionali agrari o ristoranti didattici attivati da alcuni istituti alberghieri.
- **Buone Pratiche:** attivate attraverso l’alternanza scuola-lavoro in collaborazione con imprese, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Si veda il progetto **DESI avviato in Emilia Romagna nel settore della meccanica e mecatronica**.

- **Impresa formativa simulata:** E’ una delle modalità di realizzazione dell’alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un’ **azienda virtuale animata dagli studenti** che svolge un’ attività di e-commerce e fa riferimento ad un’azienda reale che costituisce il modello di riferimento da emulare. Attraverso sei fasi principali i giovani acquisiscono lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità con gli strumenti cognitivi di base in campo economico e finanziario e si può rivelare utile in tutti gli indirizzi di studi.

CTS e CS

La scuola può anche dotarsi di una **gruppo dedicato all’alternanza scuola-lavoro** come i **CTS** (Comitato Tecnico Scientifico negli istituti tecnici e professionali) o i **CS** (per i licei) che svolgono un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. Esistono anche i CTS o CS di rete e di territorio che raccolgono le istanze di più istituti scolastici all’interno del territorio.

Progettazione dei percorsi di alternanza

La progettazione dei percorsi di alternanza con la Legge 107/15 assume una dimensione triennale e contribuisce a sviluppare le **competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. E’ importante, però, che queste competenze maturino dopo aver definito i punti principali del progetto di alternanza** (da inserire nel POF):

1. definizione delle competenze attese dall’esperienza di alternanza in termine di orientamento dei giovani nel mondo del lavoro: insegnanti della scuola e/o esperti esterni chiariscono quale sarà il tipo di attività che svolgeranno gli studenti e con quali diritti e doveri. A tal proposito tutti i dati utili all’orientamento e all’accesso del mondo del lavoro, le competenze acquisite e anche le esperienze in alternanza saranno presenti nel curriculum dello studente. Il MIUR ha inoltre avviato il decreto contenente il regolamento relativo alla Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro.
2. progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare
3. preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro
4. sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all’esperienza lavorativa
5. stimolare gli studenti all’osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell’ente ospitante.
6. condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall’aula
7. documentare l’esperienza attraverso l’utilizzo degli strumenti tecnologici ed informatici
8. disseminare i risultati dell’esperienza

Valutazione e certificazione delle competenze:

La valutazione rappresenta un elemento fondamentale nel percorso alternanza scuola lavoro per cui è necessario che i soggetti coinvolti identifichino chiare procedure di verifica e rigorosi criteri di valutazione.

Nello specifico le fasi proposte dalle scuole per l’accertamento delle competenze sono:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso
- accertamento delle competenze in ingresso
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione
- verifica dei risultati conseguiti nelle fase intermedie
- accertamento delle competenze in uscita

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella **certificazione finale** nella quale il *tutor* formativo esterno fornisce alla scuola ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l’efficacia dei processi formativi. La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell’anno

scolastico, viene attuata dal CdC tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal *tutor* esterno sulla base degli strumenti predisposti.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell’alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell’ultimo anno del corso di studi. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del **voto di profitto delle discipline coinvolte nell’esperienza di alternanza, del voto di condotta** e partecipano all’attribuzione del **credito scolastico**.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l’eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenza e crediti.

Curriculum dello studente

Nel curriculum di ciascuno studente da inserire nel **Portale unico dei dati della scuola**, le scuole includeranno anche le esperienze condotte dal medesimo in regime di alternanza ai fini della definizione delle competenze e della loro valutazione nell’ambito dell’Esame di Stato.

Esame di Stato

Per l’esame di Stato le Commissioni predispongono la **terza prova scritta** tenendo conto dell’esperienza condotta in alternanza scuola lavoro.

Monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola lavoro. Risorse finanziarie

A partire dall’anno 2014/2015 il monitoraggio quantitativo è operato dal MIUR attraverso l’inserimento diretto dei dati da parte delle scuole nell’area **Alunni-Gestione Alunni del portale di Servizio SIDI**. A decorrere dall’anno 2016 è stata autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui per i percorsi di alternanza scuola lavoro. Sussiste, inoltre, la possibilità da parte delle scuole di attingere alle risorse del **Fondo Sociale Europeo** destinate all’alternanza scuola lavoro la cui assegnazione avviene su base progettuale o di accedere al **PON** (Programma operativo nazionale finalizzato al miglioramento del servizio istruzione) presentando progetti e relative spese.

Rendicontazione delle attività di alternanza scuola lavoro

La rendicontazione da parte delle scuole deve essere redatta per **ogni specifico progetto relativo alle attività di alternanza** scuola lavoro, anche per ciò che concerne i fondi corrisposti per le attività delle classi terze. Infatti, sebbene le risorse per la classi terze siano erogate sulla base di un criterio unico (numero della classi terze attive nell’anno scolastico) e non in seguito ad una selezione dei progetti proposti dalle scuole, le attività presuppongono comunque un’azione progettuale condotta dalle scuole insieme alle strutture ospitanti e ricadono nel **Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche del DM. 435/2015**.

Salute e sicurezza degli studenti in alternanza scuola lavoro nelle strutture ospitanti

L’istituzione scolastica nel momento in cui stipula una convenzione con le strutture ospitanti è tenuta a verificare le condizioni di sicurezza connesse all’organizzazione dell’alternanza scuola lavoro e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati sia attraverso la selezione di strutture ospitanti sicure sia tramite l’informazione agli allievi. Si rimanda al manuale *“Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola*, ed. 2013, a cura dell’INAIL e del MIUR per le informazioni relative alla garanzia della sorveglianza sanitaria (qualora necessaria), per l’assicurazione presso l’INAIL contro l’infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per stipulare un’assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, per ricevere un’adeguata formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

3.10 Internazionalizzazione e Cittadinanza europea

L’internazionalizzazione dell’Offerta Formativa è una delle parole chiave del nostro Istituto; tra le attività ed i progetti storici della scuola possiamo annoverare:

- il Progetto Esabac
- gli scambi culturali ed i soggiorni linguistici
- la partecipazione a scambi internazionali (Inghilterra e Australia) a carattere musicale
- i progetti europei (Socrates, Comenius, Erasmus+)
- i progetti eTwinning
- partecipazione a concorsi europei
- il concorso Juvenes Translatores
- il progetto Certilingua®
- i corsi per il conseguimento delle certificazioni in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola
- un progetto di *Teatro in Lingua* nelle quattro lingue straniere studiate
- la partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici in lingua straniera

1) Scambi culturali e soggiorni linguistici

Gli **scambi culturali** svolgono una funzione strategica all’interno del corso linguistico, in quanto si pongono come confronto utile e necessario con altre espressioni culturali, e permettono agli alunni di conoscere e di fare propria una realtà diversa attraverso l’interazione con i propri pari, inserendosi nella scuola e nella vita familiare del corrispondente. Le visite ai principali monumenti e alle realtà produttive del territorio, così come il contatto costante con la lingua, rappresentano un’esperienza linguistica e culturale altamente educativa. Allo stesso modo, ricevere nella propria casa, nella propria scuola e nella propria città i corrispondenti stranieri mette i nostri allievi in una posizione di responsabilità: bisogna far conoscere e presentare la propria cultura e la propria lingua, creando così un dialogo fondato sulla partecipazione.

I progetti di scambio prevedono normalmente un soggiorno di una settimana nella scuola ospite, con restituzione dell’ospitalità durante la permanenza degli studenti stranieri in Italia. L’organizzazione del progetto prevede quindi partecipazione alle attività didattiche, visite culturali ed attività ricreative.

Fino ad ora sono stati realizzati scambi culturali con scuole dei seguenti paesi: Austria, Germania, Francia, Svizzera, Spagna, Irlanda, Regno Unito, Danimarca, Svezia, Slovenia, Paesi Bassi, Finlandia.

Nel caso la scuola aderisca a progetti europei (ex Comenius, ora Erasmus+) la mobilità avrà una durata variabile da 5 a 8 giorni.

Un’esperienza assolutamente eccezionale per il nostro Istituto è stata la possibilità di effettuare uno **scambio culturale con un Liceo argentino**, la Scuola biculturale e bilingue Ugo Foscolo di Ituzaingó (provincia di Buenos Aires).

Per due settimane (settembre-ottobre 2014) gli studenti argentini, accompagnati da tre docenti, sono stati ospiti presso le famiglie di nostri studenti del Liceo Linguistico ed hanno partecipato alle attività didattiche e culturali organizzate appositamente per loro; a settembre 2015 una delegazione di 20 studenti e due docenti del nostro Istituto ha effettuato analoga esperienza di scambio in Argentina, ospiti delle famiglie del Liceo Foscolo.

Soggiorno Studio in Inghilterra e Irlanda

Il nostro Liceo ha organizzato varie volte un soggiorno linguistico a Londra. Rivolto a tutti gli alunni ed alunne della scuola, un gruppo di 26/30 studenti circa, accompagnati ed assistiti in ogni fase del progetto da 2 o 3 insegnanti (è sempre presente un insegnante d’inglese), si è rivelato sempre un’esperienza molto positiva, sia per il miglioramento dell’aspetto linguistico che per la socializzazione e la crescita in autonomia personale dei nostri alunni.

Questo soggiorno si attua di norma nelle due settimane centrali di settembre quando l’attività didattica a scuola non è ancora nel pieno svolgimento.

Da un paio d'anni l'iniziativa viene organizzata in Irlanda, a Dublino: gli studenti seguono tre ore di lezione d'inglese al giorno con insegnanti madrelingua e sono inseriti in tre classi di livelli diversi. Alla fine del corso ricevono un attestato di frequenza che fornisce indicazioni sulla conoscenza della lingua, sul progresso e sull'impegno profuso. Ogni pomeriggio, dopo le lezioni e un breve pranzo insieme ai compagni, gli studenti, accompagnati dalle insegnanti, visitano vari luoghi della città, monumenti e musei di interesse storico/artistico/scientifico, secondo un programma dettagliato e fornito precedentemente alle famiglie e predisposto dalle insegnanti che hanno organizzato il soggiorno. Gli studenti sono alloggiati, generalmente a coppie (per motivi di maggiore sicurezza), presso famiglie che risiedono a Dublino e che forniscono i pasti e il pacchetto lunch per il pranzo e per le escursioni del fine settimana.

2) Progetti Comenius ed Erasmus+

A partire dall'a.s. 2008-09 il nostro Istituto è stato impegnato ininterrottamente nel coordinamento e nell'organizzazione di progetti europei Comenius (<http://www.programmallp.it>) bi- e multilaterali. I principali obiettivi del programma europeo sono:

- migliorare la qualità e il volume della mobilità all'estero (scambi culturali) di allievi e docenti,
- incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere moderne,
- promuovere lo sviluppo di contenuti, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basate sulle TIC,
- migliorare la qualità e la dimensione europea della formazione degli insegnanti,
- migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione scolastica.

I progetti fino ad ora realizzati

Comenius bilaterali:

- aa.ss. 2008-2010 "La diversité culturelle hier et aujourd'hui" con il Lycée Dumont D'Urville di Toulon (Francia)
- aa.ss. 2010-2012 "Non solo pizza - no solo paella" con il Cambridge House Community College di Rocafort - Valencia (Spagna)

Comenius multilaterali:

- aa.ss. 2011-2013 "Anotaciones a un bosque" con l'IES Salvador Gadea di Aldaia - Valencia (Spagna), il Liceul Cervantes di Bucarest (Romania), il Gymnasium Brede di Brakel (Germania)
- aa.ss. 2013-2015 "Las Voces del Agua" con l'IES Salvador Gadea di Aldaia - Valencia (Spagna) e la Ze-spół Szkół Zawodowych, Wieliczka (Polonia)

Programma Erasmus+ 2014-2020

Dal 2014 il nuovo programma Erasmus+ sostituisce il precedente programma settoriale Comenius. Erasmus+ vuole rispondere alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone, gli istituti e le organizzazioni coinvolte in questo tipo di istruzione. Suoi obiettivi specifici sono:

Sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore

Aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie per la vita e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza europea attiva.

Al suo interno, per le istituzioni scolastiche, sono previste due "Azioni chiave":

KA1, relativa alla formazione e la mobilità del personale scolastico

KA2, relative ai partenariati tra scuole e altre organizzazioni e/o istituzioni del territorio.

Per il biennio 2014-16, il nostro Istituto è risultato assegnatario di un importante finanziamento nell'ambito dell'Azione strategica KA1 (**KA201** - formazione e mobilità dello Staff della Scuola). È stato così possibile per molti docenti del nostro Istituto partecipare ad azioni formative in ambito europeo nei seguenti settori:

Formazione linguistica

Formazione metodologica
Formazione specifica sul Clil
Formazione su TIC e didattica
Esperienze di job shadowing

Per il biennio 2017-19 presenteremo di nuovo candidature per ulteriori finanziamenti nell’ambito dell’Azione strategica **KA1**:

1. **KA101** - formazione e mobilità dello Staff della Scuola, per permettere ad un numero ancor maggiore di docenti del nostro istituto di svolgere attività formative all’estero
2. **KA1-VET** per esperienza di mobilità transnazionale dei nostri studenti nel settore istruzione e formazione professionale, per intraprendere un’attività di formazione in contesti lavorativi.

La dimensione transnazionale di queste esperienze, oltre a promuovere lo sviluppo delle competenze individuali dei partecipanti, agevola il processo di crescita dell’innovazione dei sistemi di istruzione e formazione, lo sviluppo della progettualità europea, la creazione di reti, il trasferimento di esperienze, la cooperazione nel campo della formazione.

Per il biennio 2016-18 ci è stato approvato un progetto afferente l’Azione Chiave 2 (**KA219 - Partenariati strategici tra scuole**), dal titolo “Laboratorios de Humanidad”.

Le scuole coinvolte sono le seguenti:

1. IES Salvador Gadea di Aldaia (Valencia - Spagna) Coordinatori
2. Colegio Hernandez di Villanueva de Castellon (Spagna)
3. Liceul Teoretic Bilingv Miguel de Cervantes di Bucarest (Romania)
4. Powiatowe Centrum Kształcenia Zawodowego i Ustawicznego di Wieliczka (Polonia)
5. Liceo Laura Bassi di Bologna (Italia)

L’obiettivo della nostra Associazione Strategica è quello di diffondere ed implementare le buone pratiche (attraverso lo scambio di esperienze) che già si sviluppano nei nostri rispettivi istituti per rendere la scuola un luogo di convivenza più civile, umana e democratica, in cui si promuovano valori di rispetto, tolleranza, coesione europea e cittadinanza attiva. Desideriamo che queste buone pratiche abbiano un impatto profondo e duraturo sulle nostre istituzioni scolastiche, grazie anche alla responsabilizzazione degli alunni che avranno un ruolo di “mentor” dei propri compagni in un’ottica di apprendimento tra pari. Intendiamo in questo modo continuare la tradizione di internazionalizzazione propria della nostra scuola in ottica di collaborazione con altri istituti ed organismi europei.

Infine segnaliamo che il nostro istituto è una delle tre scuole provinciali referenti per il Progetto Europeo Erasmus+ per iniziative di formazione / informazione sul Programma.

3) Progetti eTwinning

Nel nostro Istituto sono attivi già da diversi anni progetti multimediali con paesi europei per sviluppare esperienze di e-learning e gemellaggi elettronici (eTwinning) in collaborazione con scuole straniere. In particolare, nei Corsi Linguistici sono attivi diversi progetti e-Twinning (www.etwinning.net) con scuole di diversi paesi per offrire agli studenti la possibilità di esercitare in modo diretto le lingue studiate con coetanei madrelingua o utilizzando la lingua straniera veicolare con studenti di altri paesi europei. Molti di questi progetti hanno ricevuto riconoscimenti di qualità a livello nazionale ed internazionale.

eTwinning vuol dire anche formazione in servizio e il Liceo ha ricevuto borse di studio per 16 mobilità individuali di docenti eTwinners – dal 2008 al 2015 – finanziate da INDIRE per partecipare a seminari nazionali ed internazionali (tra gli altri: Lisbona, Riga, Leuven, Nottingham, Bruxelles, L’Aquila, Catania, Firenze, Roma).

I progetti realizzati o tuttora attivi (nelle lingue inglese, francese e spagnolo) sono:

Relativi a progetti Comenius, Erasmus+ e a moduli CLIL:

- Non Solo Pizza / No sólo Paella (partner: Spagna) (DNL: Storia, Arte)

- ¿PIZZA O PAELLA? ¿COMENIUS! (partner: Spagna) (DNL: Storia, Arte)
- Anotaciones a un bosque (partners: Spagna, Germania, Romania) (DNL: Scienze, Arte)
- Las Voces del Agua (partners: Spagna, Polonia) (DNL: Scienze, Arte)
- Scuola senza frontiere - Escuela sin fronteras - School without borders (Erasmus+ KA1)
- Laboratorios de humanidad - E+ KA219 (Erasmus+ KA2)

Potenziamento delle Lingue straniere:

- Our international cookbook - Nuestro libro de recetas internacionales (partners: Francia, Spagna)
- Tourist Teen Information Web (partners: Spagna, Turchia)
- Fr-Esp-It, Nuestro Patrimonio, Our Heritage (partners: Francia, Spagna)
- Getting To Know Each Other (partners: Polonia, Lituania, Germania, Lettonia, Regno Unito, Spagna, Romania, Bulgaria, Francia, Slovacchia)
- La Femme en Europe /La Mujer en Europa (partners: Francia, Germania, Romania)
- Los medios de comunicación y su influencia en Europa (partners: Francia, Spagna)
- Palabras azules: un calendario lleno de vidas (partner: Spagna)

Aggiornamento e collaborazione fra docenti:

- Euroteachers Team up (progetto per docenti con partners in tutto il territorio europeo)
- Twinspace training Emilia-Romagna (progetto per docenti con partners della regione)
- Let’s eTw ER&MVO (progetto di aggiornamento tra docenti della nostra regione e del Maresme Vallés Oriental)

4) Partecipazione a concorsi internazionali

Relativamente ai progetti eTwinning, il nostro istituto concorre annualmente all’assegnazione di premi e riconoscimenti indetti dall’Unità Nazionale eTwinning e dal Central Service Support (organismo gestito dal Consiglio d’Europa per quel che riguarda la collaborazione europea).

Dall’anno 2009 molte delle classi del nostro istituto che hanno partecipato a progetti eTwinning si sono viste assegnare i seguenti riconoscimenti:

- 13 Certificati Nazionali di Qualità (assegnati dall’Unità Nazionale eTwinning - Indire)
- 10 Certificati Europei di Qualità (assegnati dal Central Service Support di Bruxelles - Consiglio d’Europa)
- 3 Premi di Eccellenza Nazionale (assegnati dall’Unità Nazionale eTwinning - Indire):
 - nell’anno 2011 per il progetto “Non Solo Pizza / No sólo Paella”
 - nell’anno 2013 per il progetto “Anotaciones a un bosque”
 - nell’anno 2015 per il progetto “Euroteachers Team Up”
- 1 Premio di eccellenza internazionale: nell’anno 2010 per il progetto “Non Solo Pizza / No sólo Paella” (assegnato da Fundación Telefónica de España)

5) Progetto Certilingua®

Dall’anno 2014 il nostro Istituto partecipa alla Rete *CertiLingua®*, finalizzata al rilascio dell’*Attestato europeo di eccellenza per competenze plurilingui e competenze europee/internazionali* e attribuito contestualmente al Diploma d’Esame di Stato al termine del percorso scolastico del secondo ciclo, utile titolo d’accesso all’Università. L’attestato sancisce:

l’acquisizione di competenze linguistiche di livello almeno **B2** in almeno **due lingue straniere** diverse dalla propria lingua madre,

la frequenza di corsi **CLIL** in una o più discipline non linguistiche per un minimo di 70 ore di lezione nell’ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado oppure per almeno 140 negli ultimi quattro anni della scuola superiore di secondo grado,

le **competenze di cittadinanza europea** maturate tramite la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale. Nell’a.s. 2015-16 sono stati rilasciati 11 attestati Certilingua ad altrettanti studenti della classe 5H Esabac.

6) Gemellaggi con scuole francesi

Nell’ambito del Protocollo d’Intesa fra USR-Emilia Romagna e Académie de Nantes, è prevista la possi-

bilità di instaurare gemellaggi con scuole francesi della regione dei Pays de la Loire per la realizzazione di progetti congiunti che coinvolgano studenti di scuole italiane e francesi. Il nostro Istituto partecipa quest’anno con le classi III e IV del corso ESABAC: la scuola partner è il Lycée Henri Bergson – Angers.

Prospettive future

Per il futuro ci si propone di lavorare secondo le seguenti linee:

- incoraggiare ulteriormente gli stage linguistici e gli scambi culturali con scuole europee ed extraeuropee,
- favorire le mobilità internazionali dei nostri studenti
- sperimentare altri tipi di cooperazione internazionale che coinvolgano docenti e alunni
- estendere la progettazione e Twinning ad un numero maggiore di classi
- presentare altre candidature Erasmus+ sia KA1 che KA2
- attivare forme curricolari ed extracurricolari di potenziamento plurilingue dell’offerta formativa anche attraverso la partecipazione a progetti e concorsi nazionali ed internazionali (es. Certilingua, Juvenes Translatores)
- promuovere altre forme di collaborazione con istituzioni e organizzazioni locali, nazionali e internazionali allo scopo di favorire esperienze di studio e formazione all’estero

3.11 Piano nazionale Scuola digitale (PNSD)

Con l’emanazione del Decreto n. 851 del 27-10-2015 (Piano Nazionale Scuola Digitale), anche il nostro Istituto ha avviato una revisione di quanto già in atto da tempo nella nostra scuola.

Di fatto, in questi ultimi anni, abbiamo registrato un aumento del ruolo delle tecnologie e del digitale applicati alla didattica: la nostra scuola ha progressivamente aumentato il numero di LIM installate, partecipa ai progetti “Classe 2.0” e “Tecnoclasse”. Per questo siamo impegnati ad un piano continuo di rinnovamento e adeguamento delle infrastrutture laboratoriali e tecnologiche per rendere sempre più efficiente, sicura e accessibile l’intera rete telematica didattica della scuola, ormai interamente cablata. Con la partecipazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) vengono avviate una serie di azioni, che saranno descritte in seguito con maggior dettaglio e che si possono riassumere nelle seguenti aree:

1. individuazione della figura dell’“animatore digitale” (Azione #28 PNSD) e sue competenze
2. monitoraggio e adesione ai bandi per ottenere finanziamenti specifici (Fondi Strutturali Europei, PON Istruzione 2014-2020)
3. adesione a piani di formazione ministeriali e non in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Nazionale per la Formazione (3/10/2016)
4. revisione delle metodologie didattiche e più in senso lato dell’intera organizzazione della scuola negli ambiti legati al digitale

L’Animatore Digitale, come previsto dalla normativa, dovrà occuparsi delle seguenti aree:

1. **FORMAZIONE INTERNA:** fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
2. **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Come detto, il nostro Istituto già da tempo ha avviato una serie di azioni per lo sviluppo del digitale nella didattica; possiamo analizzarlo alla luce delle azioni previste dal PNSD:

#AZIONI DEL PNSD	AZIONI GIÀ INTRAPRESE NEL NOSTRO ISTITUTO
I. STRUMENTI	
STRUMENTI - ACCESSO	
#1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)	- Connessione tramite rete Lepida e Telecom - Tutti gli ambienti sono cablati tramite rete LAN e/o W/Lan - A seguito del bando Pon 9035 -13/07/2015: ampliamento e adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN
STRUMENTI - AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	
#4 - Ambienti per la didattica digitale integrata #5 - Challenge Prize per la scuola digitale (Ideas' Box) #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)	- Classe 2.0 (la nostra soluzione di “ambiente per l'apprendimento” è registrata nella Gallery del Miur ³ quale esempio di buona pratica) - A seguito del bando Pon 12810 del 15/10/2015: realizzazione di Ambienti digitali sia in sede che in succursale - Partecipazione a svariati concorsi nazionali ed internazionali sull'uso del digitale nella didattica fin dall'anno 2010 - Utilizzo del BYOD sistematico da parte di alcune classi dell'istituto
STRUMENTI - SINERGIE	
#8 - Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On) #9 - Un profilo digitale per ogni studente #10 - Un profilo digitale per ogni docente #11 Digitalizzazione amministrativa della scuola #12 - Registro elettronico	La nostra scuola dispone, già dall'a.s.2013-14, di un dominio di istituto di terzo livello Google Apps for Education: laurabassi.istruzione.it Questo permette l'autenticazione unica per tutti i docenti e gli studenti dell'Istituto all'interno del dominio per tutte le attività connesse alla piattaforma Già attiva Attivo a pieno regime dall'a.s.2014-15
2. COMPETENZE E CONTENUTI	
COMPETENZE DEGLI STUDENTI	
#14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate	- Attuazione di metodologie didattiche innovative; ricorso a PBL (Project Based learning), percorsi trasversali per lo sviluppo delle XXI Century Skills and Competences ⁴ , progetti eTwinning - Adesione alla rete “Read on for e-clil” per lo sviluppo di percorsi di lettura e scrittura attraverso il digitale - Adesione a progetti di gemellaggio europeo su piattaforma attraverso eTwinning dall'a.s. 2008/09
CONTENUTI DIGITALI	
#22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica #23 - Promozione delle Risorse	- Uso di piattaforme educative e LMS (learning management system) attraverso il dominio di istituto ed altre piattaforme in cui sperimentare anche la produzione di Risorse Educative Aperte

³ http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020/galleria_ambienti_digitali

⁴ <http://www.europeanschoolnetacademy.eu/web/keyconet>

Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali	- Disponibilità della biblioteca come luogo di alfabetizzazione digitale
3. FORMAZIONE	
FORMAZIONE DEL PERSONALE	
#25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa #26 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica	- Organizzazione e partecipazione a corsi di formazione in servizio all'interno della scuola, presso altre agenzie formative ministeriali (PNSD, Usl, Indire) e di altro tipo (associazioni professionali, etc.) - Individuazione del Team per l'innovazione, destinatario di specifiche attività di formazione indette dal MIUR - Individuazione di 10 docenti interessati alle tematiche del digitale che saranno destinatari di specifiche attività di formazione indette dal MIUR - Percorsi specifici di formazione dedicati ai docenti in formazione iniziale (TFA, PAS, etc.)
4. ACCOMPAGNAMENTO	
FORMAZIONE DEL PERSONALE	
#28 - Un animatore digitale in ogni scuola #31 - Un galleria per la raccolta di pratiche	- Individuazione dell'Animatore Digitale con Delibera del Collegio Docenti del 12/11/2015 - Al momento la nostra soluzione di "ambiente innovativo per l'apprendimento" della Classe 2.0 dell'Istituto è stata registrata nella Gallery del Miur ⁵ quale esempio di buona pratica

Alla luce di quanto esposto e già realizzato (in toto o in parte), per il nostro Istituto vengono quindi proposte le seguenti aree di intervento, tutte ancora una volta in coerenza con le azioni previste dal PNSD. Bisogna tuttavia sottolineare che alla base di qualsiasi azione intrapresa non vi sono le semplici dotazioni tecnologiche, ma l'intero Piano considera fondamentale la riflessione metodologica sulla prassi didattica per raggiungere gli obiettivi di miglioramento previsti dal PdM e per sanare quelle inevitabili lacune che il RAV ha messo in evidenza.

Il digitale dunque si pone come facilitatore di processi e percorsi trasversali in cui la tecnologia è vista nell'ottica "not to learn from but to learn with"⁶, per raggiungere migliori risultati nelle varie discipline, attraverso un approccio metodologico orientato all'azione ed un didattica realmente per progetti (Project Based Learning).

Ecco quindi un breve sommario delle possibili azioni da intraprendere nel prossimo triennio.

I. STRUMENTI:

Con l'assegnazione dei fondi a seguito del bando 9035-13/07/2015 (ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN) le tre sedi dell'Istituto potranno godere di un rafforzamento della rete wifi per lo

⁵ http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020/galleria_ambienti_digitali

⁶ <http://enzococchi.com/learning-object-mobile-computing/>

svolgimento delle attività didattiche, soprattutto in quelle aree che attualmente presentano ancora alcuni problemi di connessione.

Inoltre, assegnazione dei fondi a seguito del bando 12810 del 15/10/2015 per la realizzazione di Ambienti digitali, se approvato, permetterà di dotare le diverse sedi di ambienti innovativi, aule “aumentate” dalla tecnologia e laboratori mobili per permettere a tutte le classi di sperimentare le metodologie già avviate nella Classe 2.0 (attiva dall’a.s. 2013-14) e attraverso i progetti collaborativi sulla piattaforma d’Istituto.

Queste dotazioni, unitamente alla possibilità di utilizzare i device personali degli studenti (BYOD - per il cui uso è in corso di definizione un protocollo preciso), permetteranno un più ampio accesso alla rete ed alle informazioni reperibili online nonché reali processi e progetti collaborativi (ad esempio attraverso la piattaforma eTwinning).

Il rafforzamento della rete permette anche una più ampia fruizione del dominio di Istituto, che attualmente è utilizzato da tutti i docenti e più della metà degli studenti. Si prevede, per il prossimo triennio, di estenderne l’uso regolare - se non alla totalità degli studenti - per lo meno al maggior numero possibile di classi. In tal modo si verrà a creare un canale sicuro di comunicazione e collaborazione in vista di un suo maggior utilizzo anche in ottica di produzione di OER (Risorse Educative Aperte).

Compito dell’Animatore Digitale e del Team dell’Innovazione sarà naturalmente anche quello di seguire costantemente la pubblicazione dei bandi Pon Indire e Miur per candidare l’istituto a quelle azioni che corrispondano alla fisionomia della scuola in un’ottica di continuo arricchimento ed implementazione delle dotazioni.

E’ chiaro ovviamente che questo consistente incremento di dotazioni tecniche e tecnologiche deve essere costantemente mantenuto ed aggiornato da parte del personale tecnico di cui la nostra scuola può beneficiare (e che è pure destinatario, insieme al Dirigente, al DSGA e ad una parte del personale di segreteria, di specifiche azioni ministeriali di formazione).

2. COMPETENZE E CONTENUTI

Come si diceva, è questo il nucleo fondante di qualsiasi innovazione che si voglia veramente efficace e duratura. Una riflessione sulle “competenze del XXI secolo” richieste alle nuove generazioni e sulle nuove modalità di apprendimento dei nostri studenti potrà portare alla sperimentazione di nuove modalità didattiche, anche attraverso strumenti già a disposizione della nostra scuola.

Si prevede l’estensione a quante più classi di pratiche di lavoro collaborativo attraverso la suite di Google Apps for Edu (disponibile all’interno del dominio laurabassi.istruzione.it), adesione a progetti di gemellaggio europeo su piattaforma attraverso eTwinning, realizzazione di percorsi CLIL all’interno della rete “Read on for e-clil” per lo sviluppo di percorsi di lettura e scrittura attraverso il digitale.

Questo potrebbe portare, in prospettiva, anche alla creazione di risorse educative aperte, grazie alla possibilità di allocarle nella piattaforma GAFE di istituto, che potrebbe quindi configurarsi anche come LCMS (Learning Content Management System) oltre che come semplice luogo di condivisione e collaborazione.

3. FORMAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO

Non vi può essere vera innovazione, ovviamente, se questa non è sostenuta da un adeguato piano di formazione in servizio ed iniziale. Il cambiamento di paradigma deve avvenire necessariamente per piccoli passi, partendo dalla situazione esistente nel nostro istituto, che già vede una larga parte di docenti impegnati in percorsi che prevedono l’uso delle tecnologie nella didattica, ma che presenta anche una consistente parte di docenti poco abituati o inclini a questo tema.

L’Animatore Digitale e il Team dell’Innovazione avranno quindi il compito di rendere disponibili ed accessibili le varie opportunità formative organizzate sul territorio o in altri ambiti (in presenza e/o online).

A puro titolo esemplificativo si segnala la possibilità di organizzare, all’interno dell’Istituto, incontri di formazione aperti a tutti i docenti sull’uso del registro elettronico, della piattaforma Google Apps for

Edu e dei progetti eTwinning.

Un altro punto fondamentale sarà quello di diffondere le informazioni su corsi ed altre occasioni di formazione sul territorio. A titolo di esempio si citano le seguenti opportunità:

- corsi provinciali di formazione afferenti al Piano Nazionale della Formazione (Pon-Snodi)
- corsi regionali tenuti presso la Sala Ovale dell’USR per l’Emilia-Romagna
- corsi su tematiche trasversali per docenti referenti delle Classi 2.0
- corsi su specifici ambiti e/o discipline tenuti da enti, fondazioni, associazioni disciplinari, etc. (es. Fondazione Golinelli, enti culturali, associazioni professionali di insegnanti, etc.)

Non vanno dimenticate inoltre le opportunità offerte dai Programmi europei (citiamo Erasmus+ 2014-20 tra i principali).

Il nostro istituto sta beneficiando di un importante finanziamento (Erasmus+ Azione KA2) per il biennio 2016-18 che prevede la possibilità, per alcuni docenti e studenti, di effettuare attività formative e collaborazioni online ed in presenza presso scuole partner.

Infine, ma non meno importanti, verranno segnalate le opportunità di formazione online attraverso i MOOC (Massive Open Online Courses) dei principali erogatori internazionali di questo tipo di corsi: Coursera, European Schoolnet, etc.

4. DIFFUSIONE E DISSEMINAZIONE

Non vi può essere vera trasformazione delle metodologie e delle prassi didattiche se queste non sono sostenute anche da adeguate modalità di diffusione e disseminazione delle iniziative.

Per il momento, ci si limita a segnalare le principali, riservandosi di pensare a soluzioni ancor più innovative ed efficaci.

- Costante aggiornamento del **sito** della scuola. Esso rappresenta la “vetrina” di tutte le attività dell’Istituto. Per questo motivo è stata creata una sezione apposita, chiamata “Laura Bassi PNSD”⁷ in cui sono riportate, oltre a tutta la normativa e documentazione di riferimento, anche le indicazioni relative ai progetti svolti ed alle attività formative disponibili
- Indicazione e rimando, sempre nella sezione “Laura Bassi PNSD”, a tutti i blog, siti, reti sociali creati dai docenti e/o dalle classi a seguito di progetti didattici legati al digitale
- Promozione di eventi di diffusione e disseminazione, ad esempio in occasione degli Open Day della scuola o di altre manifestazioni locali o nazionali, coinvolgendo, per esempio, anche gli organi di comunicazione e stampa o gli Enti locali.

3.12 Attività alternative all’insegnamento della Religione Cattolica

Per gli studenti che non si avvalgono dell’IRC e hanno fatto richiesta di svolgere attività alternativa, il Liceo propone percorsi di approfondimento culturale su temi afferenti a diversi ambiti disciplinari, che saranno svolti da docenti interni e/o esterni. Ecco le proposte:

- Studio della cultura dei paesi di origine degli alunni di origine straniera
- Studio dell’Italiano-2 per gli alunni di origine straniera che si trovassero in difficoltà
- Accostamento delle culture non europee attraverso la lettura di una o più opere di narrativa
- Internet, libertà, diritti umani
- Storia dell’alimentazione
- Bologna ed il suo territorio : dalle origini villanoviane all’anno mille
- La percezione dell’importanza dell’estensione globale-planetaria dei diritti universali
- Le diverse Costituzioni negli Stati Europei ed extra europei: una prospettiva complessa fra relativismo e universalismo.
- “Culture musicali del Novecento: il jazz e il rock”, forme, autori, fruizione, mitologie
- L’idea di Europa e l’acquisizione dell’idea di tolleranza e di libertà di coscienza
- La cittadinanza nazionale ed europea

⁷ <https://sites.google.com/a/laurabassi.istruzioneer.it/laurabassi-pnsd/>

- Storia comparata delle principali religioni, antropologia della religione
- Storia della non-violenza attraverso la lettura di testi significativi (Erasmus da Rotterdam, Tolstoj, Gandhi, Dalai Lama, Aldo Capitini, Martin Luther King, Danilo Dolci, Rigoberta Memchu Tum ...)
- Approfondimenti sulla Storia locale e sul Territorio. Possibili percorsi: Bologna e l’Università; Bologna città delle acque; la presenza ebraica nella Regione Emilia-Romagna; le trasformazioni in ambito produttivo nella nostra regione nel secondo dopoguerra .
- Leggere : riscoprire il piacere di leggere , di informarsi e di confrontare opinioni e analisi tra le pagine dei quotidiani
- I diritti dei ragazzi all’equità culturale e sociale: lavoro minorile nel mondo
- Equità di genere fra diversità ed eguaglianza
- La competenza ecologica per la sostenibilità ambientale planetaria; iniziative delle Nazioni Unite. Educazione alla legalità come competenza per l’azione di tutela ambientale.
- La conoscenza lifelong learning come contributo professionale individuale alla responsabilità economica di ciascuno per il progresso della società. Le competenze previste nella Strategia di Lisbona 2000

3.13 Il recupero e l’approfondimento

La scuola pubblica ha il dovere di rispondere alle opposte esigenze degli studenti più fragili e di quelli più brillanti, predisponendo per i primi gli opportuni interventi di sostegno o di recupero ed offrendo ai secondi significative occasioni di approfondimento. Dal corrente anno scolastico queste iniziative verranno svolte anche con l’apporto dei docenti assegnati nell’ambito del cosiddetto *organico potenziato*.

Attività di sostegno e recupero

DMN.80 del 3/10/2007 e OMN.92 del 5/11/07

“Le attività di sostegno e recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell’offerta formativa. Gli interventi di sostegno hanno lo scopo di prevenire l’insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell’anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero delle insufficienze. Le attività di recupero, realizzate per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini suddetti”.

Criteri generali

Le attività di recupero, dopo gli esiti dello scrutinio intermedio, possono svolgersi secondo le seguenti tipologie:

1. *in itinere durante l’orario curricolare*, in presenza di carenze diffuse nella classe;
2. *studio assistito*: assegnazione di lavoro individuale per specifiche carenze con correzione da parte del docente;
3. *corsi di recupero intensivi di mattina*, durante la sospensione dell’attività didattica curricolare (seconda settimana di febbraio). Tale attività prevede il cambiamento dell’orario scolastico in modo da consentire a ciascun alunno un monte di 8/10 ore nelle discipline in cui si trovi in difficoltà. Per coloro che non devono recuperare vengono programmate dai Dipartimenti una serie di attività, percorsi, uscite per approfondimenti culturali. Al termine dei corsi di recupero, gli studenti hanno due settimane di tempo per consolidare le conoscenze acquisite, dopo le quali vengono svolte le verifiche;
4. corsi di recupero extracurricolari, per studenti anche di classi diverse (almeno 7-8). Nel caso in cui l’attività di recupero sia svolta da un docente non della classe, questi deve raccordarsi circa i contenuti e i metodi del recupero con il docente della classe, a cui spetta l’accertamento del superamento delle insufficienze segnalate.

3.14 Criteri per i recuperi delle insufficienze del trimestre e dei debiti di fine anno

Le attività di recupero delle insufficienze del trimestre sono finalizzate sia alla ripresa e al consolidamento dei contenuti svolti nei primi tre mesi di scuola, sia al rafforzamento dei metodi e delle competenze necessarie affinché l’alunno possa colmare il “ritardo” nell’apprendimento e concludere positivamente l’anno scolastico.

Pertanto le prove di verifica del superamento dell’insufficienza del trimestre dovranno valutare:

- il miglioramento nell’acquisizione dei contenuti;
- il raggiungimento di competenze sufficienti per affrontare argomenti e percorsi del pentamestre;

nonché fornire allo studente gli elementi per una seria autovalutazione dei propri eventuali progressi.

Le prove di verifica del superamento dell’insufficienza del trimestre, da somministrare alla conclusione delle attività di recupero progettate dalla scuola e indicativamente non oltre il mese dall’inizio di queste, potranno:

- essere scritte oppure orali (a seconda delle competenze da verificare, delle tipologie di verifica abitualmente adottate, delle caratteristiche dell’alunno...);
- comprendere in un’unica verifica l’intero programma da recuperare, oppure verificarlo in più prove;
- essere individualizzate oppure coincidere con una prova di ripasso somministrata a tutta la classe, che verifichi però – almeno per gli alunni insufficienti – i soli obiettivi del trimestre;
- prevedere anche lo svolgimento di esercizi e lavori individuali.

La data della/e verifica/che deve essere comunicata con anticipo (1 settimana) e segnata sul registro.

Lo studente che risultasse assente non potrà sostenere la prova di verifica in altra data, a meno di non produrre certificato medico giustificante l’assenza. Allo stesso modo, lo studente che risultasse ancora insufficiente non potrà disporre di un “recupero-del-recupero”, salvo valutazioni specifiche del docente.

Si ricorda tuttavia che l’insufficienza nel trimestre non pregiudica in alcun modo un esito positivo a fine anno, qualora l’alunno - in seguito alle attività offerte dalla scuola, al recupero in itinere e ad attività motivazionali svolte dall’insegnante e/o al personale impegno e alla progressiva maturazione - alla fine del pentamestre raggiunga in ogni caso la sufficienza.

Nel caso in cui a fine anno permanga (o si determini) l’insufficienza, il docente elencherà con precisione nel percorso estivo da consegnare all’alunno le competenze e conoscenze da recuperare, che saranno oggetto delle verifiche conclusive.

Si segnala che:

- **non possono essere assegnati** argomenti del trimestre qualora l’insufficienza del primo periodo sia stata recuperata, a meno che non riemerge particolare fragilità su aspetti fondamentali della disciplina, su pre-requisiti indispensabili per la prosecuzione del programma o su competenze o argomenti necessari per istituire collegamenti fondati con il programma successivo;
- **non possono essere assegnati** percorsi estivi che rechino la sbrigativa indicazione “tutto il programma” (anche in presenza di esiti costantemente negativi): il percorso estivo, infatti, deve essere fruibile senza il ricorso ad ulteriori documenti (ad es. il programma dell’insegnante depositato in segreteria) e deve fornire all’alunno tutti gli elementi per un proficuo ripasso.

3.15 Criteri di valutazione negli scrutini finali

Per l’ammissione alla classe successiva il Consiglio di Classe terrà conto:

- della assenza di gravi (anche una sola) e/o diffuse insufficienze. La valutazione finale sarà determinata dai risultati di tutte le prove del secondo periodo, compresi quelli relativi al recupero di eventuali insufficienze del primo periodo, anche in relazione all’effettiva offerta di interventi

da parte della scuola e della risposta dell’alunno. La partecipazione ai corsi di recupero proposti è obbligatoria: i genitori che non intendano avvalersene devono comunicarlo per iscritto alla scuola;

- della valutazione positiva nella condotta, determinata da: presenza educata e responsabile a scuola, rispetto delle regole della vita scolastica, dei materiali presenti all’interno dell’Istituto e delle persone con cui l’alunno entra in relazione (le votazioni di 7/10 e di 6/10, di per sé non insufficienti ai fini dell’ammissione alla classe successiva, possono indicare scarso rispetto delle regole della vita scolastica, anche in relazione alle consegne di tipo didattico e alle assenze e ritardi, v. regolamento);
- della partecipazione proficua e disciplinata agli scambi culturali, ai viaggi di istruzione, agli stage e alle attività di alternanza scuola-lavoro, alle attività integrative (lingua, teatro, coro, laboratorio musicale, pratica sportiva, volontariato, etc.), ai vari progetti realizzati dai Consigli di Classe (la votazione di 7/10 può includere anche la mancata partecipazione, non adeguatamente motivata, a scambi e stage).

In caso di presenza di una o più gravi e/o diffuse insufficienze si procederà alla valutazione delle effettive possibilità di recupero del singolo alunno e il Consiglio di Classe (considerata anche la partecipazione alle attività di recupero proposte) deciderà, negli scrutini di giugno, per la non ammissione alla classe successiva o per la sospensione del giudizio.

Poiché tutte le discipline comprese nel piano di studi rivestono pari importanza e validità nella istruzione e formazione del discente, giudizi di decisa negatività anche in una sola disciplina, qualora siano conseguenza di un impegno scarso o nullo, potranno costituire, da soli, motivo di non ammissione alla classe successiva.

Nello scrutinio di settembre, riservato agli studenti per cui sia stato sospeso il giudizio, per l’ammissione alla classe successiva il Consiglio di Classe terrà conto:

- del superamento delle lacune manifestate nel corso dell’anno scolastico e/o dell’effettivo sensibile progresso nell’apprendimento;
- delle effettive possibilità di successo in relazione all’impegno di studio e di partecipazione richiesto nella classe successiva;
- della partecipazione alle iniziative di recupero organizzate dalla scuola: i genitori che non intendano avvalersi di tali iniziative devono comunicarlo per iscritto alla scuola stessa. Lo studente dovrà comunque sottoporsi alle verifiche previste.

La valutazione finale relativa alle verifiche di settembre sarà espressa sulla base di una valutazione complessiva dello studente, tenendo conto anche dell’andamento di tutto l’anno scolastico e delle varie fasi del percorso di recupero.

MODALITA’ DI ATTUAZIONE. Alla fine dell’anno scolastico il Consiglio di Classe avviserà le famiglie degli studenti i quali, nonostante le attività di recupero, conseguiranno valutazioni insufficienti in una o più materie, ma presenteranno una situazione tale da non giustificare un immediato giudizio di non promozione. Per questi alunni il Consiglio di Classe procede ad un rinvio del giudizio finale. L’alunno dovrà sostenere una prova di verifica nelle discipline non sufficienti organizzata dalla scuola prima dell’inizio delle lezioni a settembre. Lo scrutinio rimasto aperto per tali studenti si conclude con un giudizio definitivo di ammissione o di non ammissione alla classe successiva, in base ai criteri precedentemente definiti.

Si riporta inoltre il testo dell’art. 14, comma 7, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122:

“A decorrere dall’anno scolastico...(2010.2011), ai fini della validità dell’anno scolastico, compreso quello relativo all’ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche

possono stabilire, per casi eccezionali..., **motivate e straordinarie** deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze motivate e **continuative** , a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l’esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale di ciclo”.

Si dispone che tale comunicazione venga affissa all’Albo e ad ogni piano degli edifici, venga inserita nei registri di classe, venga pubblicata nella pagina web dell’Istituto, nonché spiegata agli studenti dai Coordinatori dei Consigli di Classe con annotazione sul registro della classe.

In applicazione della Legge 241/90 genitori e studenti potranno richiedere, senza spese, copia di tale comunicazione agli uffici amministrativi.

3.16 Attribuzione del voto di condotta

Si riportano di seguito i criteri, definiti dal Collegio dei Docenti a norma del D.P.R. 2009, n. 122, per la valutazione del comportamento degli studenti. Una buona condotta (cui deve corrispondere anche una puntuale esecuzione dei compiti e delle consegne, con risultati adeguati) di per sé corrisponde ad una valutazione di otto/10. Valutazioni superiori comportano impegno lodevole, partecipazione attiva, disponibilità alla collaborazione con i compagni e con gli altri studenti, guida nei lavori di gruppo. Si procede a valutazioni di sette/10 o sei/10 in caso di numero rilevante di assenze e ritardi, non puntuale esecuzione dei compiti e delle consegne, rilievi disciplinari, mancata partecipazione agli stages o agli scambi culturali, etc. Particolare attenzione va fatta al numero di assenze che, se sensibilmente superiore a 120 ore, comporta valutazioni non superiori a sei/10.

1. PARTECIPAZIONE:

- a) attiva e propositiva
- b) non propositiva
- c) con elementi di disturbo

2. COMPORTAMENTO:

- a) educato e rispettoso nei confronti di tutti
- b) non sempre educato e rispettoso
- c) non educato né rispettoso

3. CONSEGNE:

- a) puntuale esecuzione delle consegne
- b) esecuzione discontinua
- c) mancata esecuzione in molteplici occasioni

4. REGOLE:

- a) rispetto puntuale delle regole
- b) rispetto discontinuo
- c) mancato rispetto in molteplici occasioni (comprese assenze e ritardi)

5. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI:

- a) note sul registro di classe
- b) sospensione dalle lezioni

6. FATTI DI PARTICOLARE GRAVITA’ CHE COMPORINO PERICOLO PER STUDENTI E OPERATORI, DANNEGGIAMENTI GRAVI, VIOLENZA

Il voto di 10/10 è attribuito per comportamenti encomiabili, lodevoli e ineccepibili sotto ogni profilo (anche quello dell’interesse e della partecipazione dimostrata nel seguire le lezioni e le attività d’Istituto, compresi gli stages e gli scambi culturali), con disponibilità nei confronti dei Docenti e degli altri studenti, guida nei lavori di gruppo e nelle attività comuni, assunzioni di responsabilità.

Il voto di 9/10 è attribuito per comportamenti lodevoli, anche con particolare riguardo all’interesse e alla partecipazione dimostrata nel seguire le lezioni e le attività d’Istituto, compresi gli stages e gli scambi culturali.

Il voto di 8/10 è attribuito per comportamenti generalmente buoni e senza rilievi da parte dei Docenti, compresa la partecipazione alle attività d’Istituto, agli scambi culturali e agli stages.

Il voto di 7/10 è attribuito per comportamenti generalmente buoni, ma con rilievi da parte dei Docenti o con mancata partecipazione, non giustificata, agli stages e agli scambi culturali o con comportamenti non corretti durante le attività d’Istituto.

Il voto di 6/10 è attribuito con le stesse motivazioni del voto di 7/10, ma con particolari aggravanti, compreso il numero di assenze (sensibilmente superiori alle 120 ore) e di ritardi non giustificabili.

Nel caso di note su registro il voto in condotta non potrà essere superiore a 7/10.

Una valutazione inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva o all’Esame di Stato conclusivo di ciclo.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell’alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare in base all’art. 4, comma 1, del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e dell’art. 21 del Regolamento di Istituto (irregolarità nella frequenza, comportamenti poco rispettosi dei compagni e del personale della scuola, mancato rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza, danni al patrimonio della scuola, etc...) e al quale si possa attribuire la responsabilità di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o di comportamenti connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale e/o che violino i doveri di regolarità nella frequenza e di assolvimento assiduo degli impegni di studio, di rispetto dei compagni e del personale della scuola, di utilizzo corretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici e di rispetto del patrimonio della scuola.

3.17 Crediti scolastici e formativi

Di seguito i criteri per l’attribuzione del credito scolastico e formativo (D.M. n.99 del 16/12/2009).

CREDITO SCOLASTICO

Contribuiscono a formare il credito scolastico in senso stretto:

- La media dei voti conseguita in sede di scrutinio finale
- La frequenza alle attività deliberate dal cdc, l’interesse e l’impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo (DPR 23/7/98)
- La partecipazione a scambi e stage, con valutazione positiva dei docenti
- L’interesse con il quale l’alunno ha seguito l’insegnamento della religione cattolica o l’attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (OM n.90/5/2001)
- Tutte le attività integrative previste dal POF, che non siano curricolari, con attestato finale da cui risulti la frequenza ad almeno il 75% degli incontri.

TABELLA CREDITO SCOLASTICO

Media dei voti	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6 < M ≤ 7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7 < M ≤ 8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8 < M ≤ 9	6 - 7	6 - 7	7 - 8
9 < M ≤ 10	7 - 8	7 - 8	8 - 9

CREDITO FORMATIVO

La Commissione incaricata dal Collegio dei docenti di valutare il credito formativo esaminerà prima degli scrutini le attività svolte dagli allievi e deciderà, secondo i criteri deliberati, quali considerare ammissibili.

Ai fini dell’attribuzione del credito formativo sono valutabili le esperienze acquisite *al di fuori della scuola* di appartenenza in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale (attività artistiche, sportive, di volontariato, di solidarietà e di lavoro).

Tali esperienze devono essere valutate dal consiglio di classe:

- *coerenti con gli obiettivi formativi e didattici* e con il profilo formativo contenuto nel POF
- *rilevanti qualitativamente e quantitativamente* in relazione al tempo ad esse dedicato e all’impegno profuso

Documentazione del credito scolastico

La scuola rilascia attestato di partecipazione alle attività previste dal POF.

Documentazione del credito formativo

- **Volontariato e attività sociali** : la documentazione dei crediti deve consistere in una attestazione provenienti da Enti, Associazioni e Istituzioni riconosciute istituzionalmente, presso le quali lo studente ha realizzato esperienze. Tali attestati devono contenere sintetica descrizione dell’attività svolta e la consistenza dell’impiego.
- **Lavoro** : l’attestazione deve indicare l’ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza, ovvero le disposizioni normative che escludono l’obbligo di tale versamento. La durata dell’esperienza lavorativa deve essere di almeno **20** giorni lavorativi, anche non consecutivi
- **Lingue straniere** : le certificazioni devono indicare il superamento di un esame attestante il livello raggiunto.
- **Attività sportive** : l’attestazione deve indicare la società sportiva specificando la matricola di iscrizione alla relativa federazione sportiva. Deve quantificare l’impegno settimanale e il livello agonistico raggiunto.

Le attestazioni devono essere consegnate in Segreteria didattica tassativamente entro il 15 maggio

NOTA BENE.

Per gli studenti il cui scrutinio è stato sospeso per la presenza di insufficienze e che sono ammessi alla classe successiva in seguito alle verifiche di settembre, si attribuisce solo il punteggio minimo definito per la media dei voti riportati nello scrutinio finale, nè si tiene conto di eventuali crediti formativi. Nel successivo scrutinio di giugno si potrà riconsiderare il punteggio attribuito a settembre, integrandolo solo in un quadro di risultati e di comportamenti pienamente soddisfacenti in tutte le discipline.

Agli studenti che conseguono un voto di condotta inferiore a 8/10 si assegna il punteggio minimo della fascia corrispondente alla media dei voti.

3.18 Certificazione delle competenze

Il nuovo obbligo di istruzione entrato in vigore dal 1° settembre 2007 in base alla legge n.269 del 26 dicembre 2006, prevede che l’istruzione obbligatoria sia impartita per almeno 10 anni. L’assolvimento dell’obbligo di istruzione è sancito dal Certificato delle Competenze di Base che ogni scuola secondaria superiore di secondo grado deve compilare per ciascuno studente al termine della seconda classe. Il Certificato delle Competenze di Base è stato predisposto dal Ministero dell’Istruzione sulla base delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo secondo un formato standardizzato che consente di garantire l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità delle singole scuole.

Tale formato prevede la valutazione di competenze organizzate in assi culturali e la valutazione non è espressa in voti, bensì in livelli: competenza non raggiunta, competenza a livello base, medio ed avanzato. L’applicazione di tali normative ha comportato una riflessione ed una revisione delle pratiche didat-

tiche e valutative del liceo, affinché la compilazione fosse il più possibile significativa e rispondente alle effettive competenze acquisite dagli studenti.

Durante lo scrutinio di fine anno, contestualmente alla compilazione delle pagelle, viene compilato il Certificato delle Competenze di Base. Per ciascuna competenza, i docenti delle discipline individuate, sulla base delle valutazioni acquisite durante l’anno scolastico, propongono al consiglio di classe il livello di raggiungimento.

3.19 Il riorientamento

In uscita. Durante il primo anno del ciclo di studi superiori, i docenti del Consiglio di classe verificano per ciascuno studente che la scelta di indirizzo sia corrispondente alle sue aspettative, ai suoi interessi, alle sue effettive capacità. Nel caso in cui una scelta poco consapevole crei difficoltà di apprendimento, che possono riflettersi negativamente sulla crescita personale, il coordinatore, con il supporto di uno staff di due docenti esperti, si fa tempestivamente carico del problema ed avvia, con il coinvolgimento attivo della famiglia, un processo di riorientamento che ha l’obiettivo di “accompagnare” lo studente verso un altro indirizzo di studi a lui più congeniale, all’interno del Liceo o in altra scuola cittadina.

In ingresso. Ai fini di consentire agli studenti di individuare il percorso di studi più congeniale e di prevenire l’abbandono scolastico, nei primi mesi della **classe prima** il Liceo Laura Bassi favorisce i passaggi a e da scuole diverse, compatibilmente con le possibilità logistiche e di accoglienza nelle diverse classi.

Per gli alunni provenienti da altri indirizzi e inseriti tardivamente nelle classi prime del nostro istituto, i docenti del Consiglio di Classe forniranno loro il programma svolto nelle materie fino ad allora non frequentate, metteranno in luce gli obiettivi da perseguire nello studio individuale e ne verificheranno il raggiungimento mediante una o più prove, a seconda della quantità di programma da affrontare. Per esempio, un alunno proveniente dall’indirizzo classico e inserito all’inizio del secondo periodo in una prima Scienze Umane dovrà recuperare il programma di Scienze Umane e quello di Diritto ed Economia del primo periodo.

Per consentire un tempestivo allineamento con la classe, tale verifica dovrà avvenire indicativamente non oltre i due mesi dall’inserimento, e comunque entro il mese di marzo.

In **casi eccezionali**, che verranno valutati dal Dirigente Scolastico insieme ai coordinatori dei Consigli di classe, è possibile il trasferimento in corso d’anno in classi superiori alla prima. In questi casi i docenti del Consiglio di Classe dovranno verificare il raggiungimento degli obiettivi della classe per il periodo precedente al trasferimento: per esempio, un alunno proveniente da un indirizzo classico e inserito in classe terza Scienze Umane all’inizio del secondo periodo dovrà recuperare il programma di Scienze Umane del biennio e del primo trimestre e il programma di Diritto ed Economia del biennio.

Da parte del Consiglio di Classe si renderà pertanto necessaria l’individuazione dei nuclei fondamentali delle singole discipline non studiate dall’alunno nell’anno / negli anni precedenti, per poterlo indirizzare nel suo lavoro individuale di recupero di conoscenze e competenze; lo studente sarà poi sottoposto a prove di verifica graduate, che andranno concluse entro il mese di marzo, per consentire a giugno una compiuta valutazione dell’anno in corso.

Per il **Liceo Musicale** i trasferimenti in corso d’anno, verificate le condizioni logistiche e la disponibilità dell’organico dei docenti di strumento da parte dell’ufficio scolastico territoriale, sono possibili esclusivamente per provenienze da classi corrispondenti di altri Licei Musicali statali. Dal momento che la normativa stabilisce che l’accesso al Liceo Musicale è condizionato dal superamento di un esame di ammissione, i passaggi da indirizzi diversi sono possibili solo attraverso la procedura degli esami integrativi, previsti per questo indirizzo al termine dell’anno scolastico (ultima settimana di giugno).

3.20 Mobilità studentesca internazionale

La normativa scolastica italiana sostiene le esperienze di studio all’estero e regola il riconoscimento degli studi effettuati all’estero ai fini della riammissione nella scuola italiana. In particolare i testi normativi di riferimento sono:

- il Testo Unico sulla scuola n. 297/94, art. 192 (punto 3), che consente l’iscrizione di giovani provenienti da un corso all’estero senza perdere l’anno;

- la C.M. n. 181 del 17/03/97, che sottolinea il valore dell’esperienza di studio all’estero e prevede l’acquisizione da parte del Consiglio di classe dei risultati degli studi compiuti all’estero rilasciati dalla scuola straniera;
- la CM 236/99, che disciplina l’attribuzione dei crediti scolastici al rientro nella scuola di appartenenza;
- la nota prot. 843 del 10/04/2013, che dà indicazioni per favorire il reinserimento dell’alunno nella classe successiva.

Pertanto, riconoscendo la validità formativa di tale esperienza e seguendo la normativa in vigore, il Collegio dei docenti fornisce le seguenti indicazioni ai singoli Consigli di classe, al fine di consentire la proficua prosecuzione del *curriculum* scolastico agli studenti che scelgano di trascorrere un periodo di studio all’estero, e di uniformare il trattamento degli stessi all’interno dell’Istituto.

- Il Collegio dei docenti individua nel quarto anno, l’anno più idoneo all’esperienza di studio all’estero.
- Lo studente che progetti una permanenza all’estero della durata dell’intero anno scolastico o di parte di esso si iscrive regolarmente alla classe successiva. La validità dell’anno all’estero presuppone la piena promozione alla classe successiva prima della partenza.
- Lo studente interessato a frequentare un periodo scolastico all’estero chiede il parere preliminare al proprio Consiglio di classe. Il Consiglio, presa visione della richiesta di frequentare un anno o un semestre all’estero, dà un parere sull’opportunità di tale frequenza, tenendo in considerazione l’andamento scolastico dello studente e, se in suo possesso, dell’idoneità del piano degli studi che intende seguire presso la scuola estera. E’ responsabilità dello studente tenere o meno in considerazione il parere del Consiglio di classe.
- Il Consiglio di classe definisce i **nuclei tematici fondamentali delle discipline non studiate all’estero, propedeutici all’anno successivo**, che lo studente preparerà mediante studio individuale. Tale percorso verrà valutato durante il primo periodo dell’anno di rientro mediante verifica concordata, scritta o orale.
- Il Consiglio di classe nomina un docente di riferimento per mantenere il contatto con lo studente all’estero e con la famiglia.
- Al rientro lo studente si impegna a fornire alla segreteria del nostro Liceo le certificazioni necessarie al reinserimento nel corso di studi, in particolare quelle relative alle votazioni ottenute e al sistema di valutazione seguito presso la scuola straniera. Nel primo consiglio di classe utile, il consiglio attribuisce il credito scolastico, sulla base della documentazione ricevuta.
- Gli esiti della verifica concordata, relativamente alle discipline non studiate all’estero, confluiranno nella valutazione complessiva dell’anno in corso.

Accoglienza di studenti provenienti dall’estero

Il liceo Laura Bassi prevede l’accoglienza di singoli alunni provenienti dall’estero per un periodo non superiore ad un anno scolastico e non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

Il Consiglio di classe, consapevole che l’alunno straniero proviene da un sistema scolastico con priorità e modalità educative diverse dalle nostre, favorisce l’inserimento dello studente straniero personalizzando il suo percorso formativo annuale. Al termine del soggiorno la nostra scuola rilascia un attestato di frequenza e un documento di valutazione, tenendo conto sia del profitto (in relazione agli obiettivi personalizzati) sia del dialogo educativo e del comportamento in classe. In caso di soggiorni brevi (che non coprano un intero periodo scolastico) la scuola rilascia soltanto un attestato di frequenza.

3.21 Il Piano Annuale per l’Inclusività

I Bisogni educativi speciali: linee per un Piano d’inclusione

Nel settembre 2013 i Dipartimenti hanno svolto uno studio preliminare giungendo alla produzione di una piattaforma di orientamento per affrontare in modo efficace le problematiche connesse a particolari situazioni in cui possono trovarsi gli studenti. Di seguito le linee-guida di un Piano d’inclusione del nostro Liceo.

Definizione

“Il Bes è qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento (frutto dell’interrelazione reciproca dei sette ambiti della salute secondo il modello ICF) problematico anche per il soggetto, in termini di **danno**, **ostacolo** o **stigma sociale**, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata” (Dario Ianes, 2005). Il modello ICF è il modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

I riferimenti normativi per l’attuazione di un *piano d’inclusione* nella scuola italiana sono:

- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”
- Nota MIUR n. 65 - 8 gennaio 2013
- Nota del Direttore USR-ER prot. 6721 del 29 maggio 2013
- Nota del Direttore USR-ER prot.13588 del 21 agosto 2013

Obiettivi dell’azione

Rispondere, sul piano formativo, all’**eterogeneità** mediante l’*inclusione* legata all’*individualizzazione* “sufficientemente buona” per “TUTTI” gli alunni, qualunque sia la loro situazione di *funzionamento*, con l’obiettivo di ottenere il massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione.

Punti chiave:

- il passaggio dal concetto di **integrazione** a quello di **inclusione**;
- l’idea di **eterogeneità** come chiave interpretativa degli studenti di oggi;
- un forte richiamo alla **Comunità europea**, in termini, ma non solo, di comparabilità di sistemi, di leggibilità dei diversi itinerari e di rilevazione del grado e della **qualità dei percorsi di inclusione**;
- l’invito alle scuole di **formalizzare** quanto *ogni giorno*, con fatica, mettono a punto per i propri studenti con BES, sia in termini di azioni didattiche, sia in termini di percorsi innovativi e sperimentali, sia per evitare, come chiaramente esplicitato in taluni punti, il contenzioso, **ma anche per creare documentazione**, memoria di quanto è stato svolto, di come sono stati realizzati i **percorsi** e di quali **strategie** e modalità si sono adottate, in chiave di trasparenza di sistema.

Modalità per l’individuazione

- strumenti di screening (analizzare i criteri ICF: Condizioni fisiche, Strutture corporee, Funzioni corporee, Capacità personali, Competenze scolastiche, Contesto ambientale, Contesto personale)
- test motori
- osservazione diretta
- colloqui individuali
- certificazione medica
- osservazioni del Consiglio di classe

Metodologie di intervento

Si propone una metodologia per realizzare contesti inclusivi che rispetti i seguenti principi:

- equità: una metodologia che sia utilizzabile e applicabile a tutti
- flessibilità: la possibilità di adattare il lavoro alle diverse abilità
- semplicità: linguaggi semplici in modo che le informazioni essenziali siano di facile comprensione
- prevenzione: durante il lavoro pratico si predispongono presidi per la prevenzione dei rischi
- pratica: un’attività fisica che sia adattabile e idonea a tutte le abilità

Questa metodologia dovrebbe consentire agli alunni di conseguire in modo sufficiente gli obiettivi delle discipline. Per le classi prime può essere importante, in alcune situazioni, il raccordo con la scuola di provenienza.

Azioni

- **CREARE** un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità
- **ADATTARE** il proprio stile d’insegnamento, i materiali, i tempi, le tecnologie
- **MODIFICARE** le strategie in itinere

- SVILUPPARE una didattica metacognitiva
- TROVARE punti di contatto tra le progettazioni didattiche (di classe e individualizzate)
- SVILUPPARE approcci cooperativi
- FAVORIRE la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...)
- INCREMENTARE l’uso della LIM

Perché la LIM

Qualsiasi strategia didattica consigliata sulla LIM per studenti con BES, a differenza di altri strumenti tecnologici, è adatta a favorire e facilitare l’apprendimento di tutti i ragazzi (e non solo di quelli con difficoltà). Vantaggio: l’insegnante non dovrà differenziare la lezione né, tantomeno, la didattica.

La LIM offre la possibilità di un **uso sincretico di canali diversi**, integrando tre diverse modalità di accesso alle conoscenze:

- **visiva** (visualizzazione con immagini statiche o animate di fatti, concetti e procedure),
- **uditiva** (ascolto di parole pronunciate oralmente o di suoni connessi agli argomenti),
- **tattile** (con l’interazione “fisica” con oggetti multimediali, come nelle simulazioni).

Occorre naturalmente saperla usare, per esempio: evitare nella costruzione di lezioni con la LIM gli sfondi eccessivamente ricchi, limitare il più possibile continui cambiamenti di carattere, di colore e di dimensione (a meno che non siano necessari proprio per attirare l’attenzione su di un concetto fondamentale).

Competenze del docente

- Intervenire efficacemente,
- procedere in modo strutturato e sequenziale,
- proporre attività con modello fisso e secondo il principio *dal semplice al complesso*,
- facilitare nell’alunno l’esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l’ordine nell’esposizione dei contenuti.

Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione (non solo DSA):

- fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (per aiutare la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
- utilizzare una pluralità di codici;
- fornire una procedura scandita per punti nell’assegnare il lavoro.

Gli alunni

Da parte degli alunni è richiesto impegno, partecipazione, collaborazione e serietà.

Le famiglie

Le famiglie dovranno essere informate in merito alle osservazioni formulate dal Consiglio di classe e potranno contribuire alla definizione delle strategie di intervento.

La disabilità-diversabilità

Nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore gli alunni disabili interessati ad iscriversi al Liceo «Laura Bassi» sono coinvolti in una fase di osservazione-orientamento in cui hanno possibilità di visitare la scuola e conoscere l’ambiente scolastico e le attività proposte. Dalla stretta collaborazione tra scuola, famiglia e ASL verrà individuato, nel corso dell’anno scolastico, un progetto educativo, specifico per ciascun alunno, che ha la finalità di sviluppare e potenziare le sue abilità e competenze. A seconda dei casi, il progetto educativo porterà al conseguimento del diploma finale o di una attestazione di competenze con certificazione dei crediti formativi. Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata il Dipartimento Integrazione propone durante l’orario scolastico alcuni Laboratori Integrativi, finalizzati principalmente a far emergere e sviluppare le abilità peculiari di ciascun alunno, a fornirgli nuovi strumenti didattici e di comunicazione e favorire l’autonomia e la socializzazione. Per tali alunni sono realizzati inoltre Progetti Integrati con strutture del territorio (Enti, AUSL, aziende, centri di formazione, scuole, centri culturali) per la costruzione di itinerari formativi che offrano opportunità di sperimentazione e sviluppo di competenze sociali, cognitive e comunicative (Progetti Scuola/Territorio) o guidino l’alunno verso l’orientamento professionale (PIAFST). La scuola offre infine numerose opportunità di inclusione, quali le

attività di Istituto svolte in orario extra-scolastico (“Teatrobassilab”, Coro “Bassi & Co.”, “Cineforum”, Attività sportiva).

I Disturbi Specifici di Apprendimento

Il Liceo Laura Bassi è impegnato a rendere operative le disposizioni previste dalla normativa vigente a favore degli alunni con segnalazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) con particolare riferimento alla Legge n. 170/2010, al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011 e alla nota prot. 8953 del 17 luglio 2014 dell’USR Emilia Romagna. A tal proposito si propone di:

- garantire il diritto all’istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico;
- promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre il disagio relazionale ed emozionale;
- predisporre materiale informativo e didattico consultabile sul sito web dell’Istituto;
- richiedere libri digitali e materiale informatico in comodato d’uso agli Enti competenti senza oneri per le famiglie;
- mettere a disposizione di alunni e insegnanti computer e software;
- organizzare incontri di formazione per insegnanti, genitori e alunni su problematiche legate ai D.S.A. e sui metodi di studio;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari.

In tal senso alcuni docenti del Liceo Laura Bassi hanno partecipato, nel corso degli ultimi anni, a diverse attività formative in merito ai Disturbi Specifici di Apprendimento e, alla luce di quanto appreso, si è ritenuto prioritario favorire il successo scolastico degli alunni anche e soprattutto insegnando loro l’utilizzo pieno di strumenti compensativi e di strategie d’apprendimento efficaci. Le competenze informatiche e una corretta gestione delle tecnologie consentono agli alunni con segnalazione di DSA di superare in larga parte le proprie difficoltà e, al contempo, forniscono ai docenti metodologie didattiche utili a tutti gli studenti delle classi. Questa azione progettuale, quindi, che si rivolge prioritariamente agli alunni con diagnosi di Disturbo Specifico dell’Apprendimento della scuola secondaria di secondo grado, è strutturata attraverso una didattica laboratoriale che mira a far acquisire strategie e metodologie di apprendimento proficue per tutti gli studenti, poiché volte al potenziamento dell’autonomia, della creatività e del problem solving.

Risultati attesi

- Acquisizione di un metodo di studio
- Raggiungimento dell’autonomia nelle attività di studio
- Sviluppo di motivazione e autostima mediante il conseguimento di buoni risultati scolastici
- Scoperta di possibili strumenti e strategie alternative per affrontare gli impegni scolastici.
- Creazione di un clima di classe cooperativo ed empatico
- Aumento della consapevolezza in merito alle proprie capacità
- Imparare ad utilizzare le proprie capacità in relazione al gruppo-classe
- Scoprire diversi modi di apprendere
- Attività di potenziamento dell’attenzione/concentrazione
- Maggiore motivazione allo studio
- Sperimentazione di diverse strategie nei contesti curriculari scolastici
- Collaborazione e sinergia di intervento tra operatori, genitori ed insegnanti

Il supporto agli studenti stranieri

La multietnicità, sia a seguito di migrazione che di temporanea presenza di studenti stranieri coinvolti in esperienze di studio all’estero, sta diventando una realtà significativa nella scuola italiana e la tendenza di crescita della popolazione scolastica straniera mostra una certa accelerazione anche nel nostro Liceo. La nostra scuola, in partnership con progetti di rete territoriale, attiva corsi di lingua italiana per studenti stranieri poiché l’integrazione ha bisogno di un veicolo di comunicazione e uno dei nostri primi obiettivi è, quindi, il sostegno della lingua italiana, sia scritta che orale. Inoltre, il progetto di supporto agli studenti stranieri prevede moduli di integrazione disciplinare e strategie didattiche utili a

fornire loro strumenti di studio più adeguati alle singole situazioni di difficoltà. Tali materiali d’aiuto ai Consigli di classe (unità didattiche e lezioni d’esempio, verifiche, griglie di valutazione, ecc.) sono elaborati da una commissione interdipartimentale.

3.22 Il Registro elettronico

Questo nuovo strumento, ormai a regime dal settembre 2014 in tutte le classi del Liceo, ha sostituito il registro cartaceo; i software utilizzati sono ScuolaNext e Didup – quest’ultima è un’app ottimizzata per dispositivi mobili, utilizzabile anche off-line – prodotti della ditta Argo, già gestore dei servizi informatici per l’amministrazione. L’attivazione è stata resa possibile a seguito di importanti lavori di ristrutturazione e implementazione della rete Internet del Liceo, nella sede e nelle due succursali. La connessione Internet della scuola è di tipo Wireless; pertanto, i docenti sono tutti dotati di un tablet personale, in comodato d’uso, per inserire i dati durante le lezioni. Inoltre, sono state attivate diverse azioni formative per la comprensione e l’uso del Registro Elettronico, uno strumento informatico che comporta l’acquisizione di nuove competenze da parte dei Docenti e dell’Amministrazione.

Le azioni formative sono:

1. istruzioni brevi per l’uso di Argo ScuolaNext e Didup

Guide sintetiche elaborate dai Docenti Formatori all’uso di Argo ScuolaNext e Didup, per il primo approccio e, pertanto, riferite solo alle funzioni essenziali di registro;

2. agende promemoria

Agende fornite dalla ditta Argo, sul modello del tradizionale registro cartaceo, ove annotare i dati da riportare sul Registro Elettronico, con mero valore di promemoria, in quanto l’unico documento ufficiale è solo il Registro Elettronico;

3. fasi di formazione, in avvio e continuità

Vengono attivate, quando necessarie, brevi momenti di formazione, curate da Docenti Formatori.

Le famiglie possono visualizzare le attività svolte e i compiti assegnati alla classe relative al solo andamento specifico del/la proprio/a figlio/a (assenze, valutazioni, annotazioni).

L’accesso al Registro Elettronico può avvenire tramite:

- il portale Argo:
per i docenti: <https://www.portaleargo.it/argoweb/home.seam>
per le famiglie <http://www.SS17180.scuolanext.info/> o
- il sito <http://laurabassi.it/>

Nell’ambito delle azioni programmate nel piano triennale trasparenza e integrità del Liceo “Laura Bassi”, in relazione ai “flussi informativi con le famiglie”, che prevedono l’aggiornamento giornaliero del Registro elettronico, si richiamano le diverse voci da aggiornare e i tempi per l’inserimento dei dati:

VOCI	TEMPI
Assenze, ritardi, ingressi posticipati, uscite anticipate	nell’arco della relativa ora di lezione
Argomenti delle lezioni (nel campo “attività svolta”)	entro il giorno di svolgimento o al massimo entro il giorno successivo
Data verifiche programmate (nel campo “attività assegnata” <u>del giorno in cui è prevista*</u> la verifica)	entro il giorno in cui si è comunicata alla classe la data della verifica, scrivendolo nella data in cui è prevista la verifica
Valutazioni orali	entro 7 giorni dall’interrogazione; in casi particolari (interrogazioni parziali, lavori di gruppo...) al termine del ciclo di interrogazioni, se limitato ad alcune settimane
Valutazioni scritte	entro i 3 giorni successivi a quello della consegna alla classe delle verifiche corrette
Almeno per le classi del biennio Compiti assegnati (nel campo “attività assegnata” <u>del</u>	entro il giorno in cui si è assegnata l’attività

<u>giorno in cui è richiesta l'attività)</u>	
--	--

4. ORGANIGRAMMA DIDATTICO E AMMINISTRATIVO

STAFF DEL DIRIGENTE

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Claudia Castaldini

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Prof. Thierry Guichard (sede centrale),

Prof. Furio Veronesi (sede di via Broccaindosso),

Prof.ssa Stefania Brunori (sede di via del Riccio)

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Proff. Maria Giovanna Bertani, Cosimo Caforio, Ida Maffei, Daniela Mileto, Miriam Stagni

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Prof.ssa Maria Giovanna Bertani

DIPARTIMENTI

Studi Umanistici, Storici e Religiosi - Prof.ssa Patrizia Franceschini

Lingue straniere - Prof.ssa Miriam Stagni

Filosofia, Scienze umane - Prof.ssa Alessandra Favero

Diritto - Prof.ssa Marialuce Bongiovanni

Matematica e Fisica - Prof.ssa Daniela Mileto

Scienze naturali - Prof.ssa Elena Govoni

Arte - Prof. Fabio Chiodini

Musica - Prof.ssa Giuliana Fugazzotto

Educazione motoria e sportiva - Prof. Furio Veronesi

Integrazione - Prof.ssa Michela Marianucci

RAPPORTI CON GLI ENTI E LE ISTITUZIONI

Città Metropolitana - Prof. Antonio Marchello

REFERENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

FUNZIONI STRUMENTALI

Organizzazione POF - Prof. Cosimo Caforio

Successo scolastico - Prof.ssa Rita Zanutto (staff: Proff. Donati, Nerozzi)

Didattica inclusiva - Proff. Roberto Guglielmi, Michela Marianucci

INDIRIZZI DI STUDIO

Liceo Linguistico - Prof.ssa Roberta Resmini, ESABAC - Prof.ssa Elena Trebbi

Liceo delle Scienze Umane - Prof.ssa Marina Parma

Liceo Economico-sociale - Prof.ssa Marialuce Bongiovanni

Liceo Musicale - Prof.ssa Giuliana Fugazzotto

ATTIVITÀ EDUCATIVE ED ESPRESSIVE

Teatro, Cinema, Musica, Sport - Proff. Federico Benuzzi, Maria Giovanna Bertani, Cosimo Caforio, Chiara Testi

Educazione alla legalità e alla cittadinanza - Prof. Gianfranco Cordisco

Educazione alimentare e alla salute - Prof. Mirca Rossi

Educazione ambientale e stradale - Proff. Rita Silvestri, Chiara Testi, Furio Veronesi, Teresa Vitale

AUSILIO ALLA DIDATTICA

Animatore digitale – (Piano Nazionale Scuola Digitale) Prof.ssa Elena Pezzi - **Team per l’innovazione digitale** – Proff. Maria Raffaella Cornacchia, Luchita Quario, Roberta Resmini
Scambi culturali, soggiorni-studio all’estero, viaggi d’istruzione – Prof.ssa Sandra Villa (referente), staff: Proff. Giorgio Canellini, Valentina D’andrea, Patrizia Franceschini, Roberta Resmini, Furio Veronesi
CLIL – Prof.ssa Rita Zanotto
Internazionalizzazione e cittadinanza europea – Prof.ssa Elena Pezzi
Gruppo di progetto POF – Docenti coordinatori di Dipartimento
Gruppo di progetto LES – Proff. Marialuce Bongiovanni (coordinatrice), Gianfranco Cordisco, Antonella De Luca, Alessandra Favero, Stefano Sissa
Gruppo di progetto Competenze matematiche – Proff. Maria Gemelli, Federico Benuzzi, Daniela Mileto, Loredana Veccia
Gruppo di progetto Corso DOC – Prof. Roberto Guglielmi (referente), staff: Proff. Cosimo Caforio, Rossana Cappucci, Giovanni Maselli
Alternanza scuola-lavoro – Proff. Marialuce Bongiovanni (LES), Cosimo Caforio (Musicale), Maria Manaresi (Scienze umane), Roberta Resmini (Linguistico)

AUSILIO AGLI STUDENTI

Rapporti con gli studenti

Prof. Federico Benuzzi (referente), staff: Proff. Rossana Cappucci, Maria Cuccia, Marina Parma, Claudia Poli, Furio Veronesi

Area inclusività

DSA – Referente: Prof. Guglielmi/D’Andrea, Proff. Maria Stella Borgognoni, Assunta Gualtieri, Maria Manaresi, Paola Nannetti, Riccardo Rosetti, Paolo Trocchi
BES – Prof.ssa Valentina D’Andrea
Stranieri – Prof.ssa Alessandra Rollo

Area successo scolastico

Riorientamento – Proff. Liliana Donati, Rita Zanotto
Orientamento in uscita e universitario – Prof. Massimiliano Cipolletta (referente), referenti per classi: Proff. Bedini (5A), Borelli (5C), Felice (5D), Tranchina (5E), Govoni (5F), Trevisan (5H), Franceschini (5I), Veccia (5M), Quattrone (5N), Guglielmi (5O), Tarozzi e De Angelis (5P)
Supporto allo studio – Prof. Pier Alberto Nerozzi
CIC - Centro d’ascolto – Proff. Marina Parma, Chiara Testi
Borse lavoro estive – Prof.ssa Assunta Gualtieri

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE E INCARICHI

Orario delle classi e dei docenti – Proff. Elena Govoni, William Salomoni, Chiara Testi, Loredana Veccia
Orario lezioni di strumento del Liceo Musicale – Proff. Giuliana Fugazzotto e Emanuela Piccini
Commissione elettorale – Proff. Thierry Guichard, Marialuce Bongiovanni
Formazione classi – Proff. Maria Giovanna Bertani, Marta Franceschi, Thierry Guichard, Michela Marianucci, Cinzia Pipitone, Furio Veronesi
Comitato per la valutazione dei docenti – Prof. Giorgio Canellini, Sig. Scipione Mortato, Studentessa Karima Ourari, Prof.sse Patrizia Franceschini e Roberta Resmini, Dirigente Tecnico Marco Guspini
Sicurezza – Prof. Antonio Marchello, Furio Veronesi
Servizi fotografici per la documentazione didattica – Prof.ssa Zaira Greco

Siti WEB: contenuti, struttura, comunicazione – Prof.ssa Ida Maffei

Registro elettronico – Proff. Cosimo Caforio, Ida Maffei, Elena Pezzi, Luchita Quario, Rita Zanutto

Commissione acquisti e manutenzione strumenti e attrezzature – DSGA Maria Nicolosi, Assistente tecnico Ivano Tartarini, Assistente amministrativo Silvio Maida, Proff. Elisabetta Benfenati e Emanuela Piccini (Liceo Musicale), Riccardo Rosetti (accordatura pianoforti), docenti referenti dei progetti d’acquisto

Responsabili dei laboratori:

Informatica Sede e Succursale: Prof.sse Olivia Borelli, Luchita Quario

Linguistico Sede e Succursale: Proff. Guido Olivieri, Donatella Uchino

Scienze Sede: Prof.ssa Mirca Rossi

Fisica Sede: Prof.ssa Paola Trevisan

Scienze/Fisica Succursale: Prof.ssa Elena Govoni

Palestre Sede: Prof.ssa Mania Selva

Cinestudium Succursale: Prof. Roberto Guglielmi

Lab. Informatico Dip. Integrazione: Prof. Michela Marianucci

Studio registrazione e Tecnologie musicali: Prof. Giovanni Maselli

Biblioteca sede: Prof.ssa Teresa Vitale

ORGANIZZAZIONE DEL LICEO MUSICALE

Organo Tecnico di Gestione – Dirigente Scolastico del Liceo e Direttore del Conservatorio

Comitato Tecnico Scientifico – Dirigente Scolastico del Liceo, Prof.ssa Claudia Castaldini;

Rappresentante del Conservatorio, Prof.ssa Cristina Landuzzi; Proff. Maria Rosaria Bazzarini, Cosimo Caforio, Giuliana Fugazzotto, Giovanni Maselli

ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO

Commissione Esami di ammissione, integrativi e per le Certificazioni delle competenze –

Dirigente Scolastico del Liceo (Presidente); Proff. Cosimo Caforio (coordinatore Esami di ammissione e integrativi), Raffaella Tarozzi (coordinatore Esami per le Certificazioni delle competenze), Lorenzo Ciavattini, Matteo De Angelis, Alessandra Falchi, Maurizio Guernieri, Ilaria Nardi, Marta Prodi; due docenti del Conservatorio e commissari aggiunti per tutti gli altri strumenti (durante gli Esami di ammissione e integrativi)

Programmazione didattica dipartimentale – Proff. Alessandra Falchi (coordinatrice), Cosimo Caforio, Marco Ferri, Ilaria Nardi, Riccardo Rosetti, Laura Sarti

Attività del Progetto di Alternanza scuola-lavoro – Prof. Cosimo Caforio (coordinatore), Maria Rosaria Bazzarini, Rodica Iliescu, Vittorio Lussu, Ida Maffei, Giovanni Maselli, Anna Quaranta, Raffaella Tarozzi

Musica d’insieme – Prof. Roberto Ravaioli (coordinatore), tutti i docenti di Musica d’insieme

Organizzazione Saggi e concerti – Proff. Giuliana Fugazzotto (coordinatrice), Adriano Gianluca Cofone, Matteo De Angelis, Emanuela Piccini, Marta Prodi, tutti i docenti di Musica d’insieme

Web e Comunicazione (rete LMC, GDrive, Social) – Proff. Matteo De Angelis, Raffaella Tarozzi

Commissione Continuità e Curricolo verticale – Proff. Matteo De Angelis (coordinatore), Maria Rosaria Bazzarini, Elisabetta Benfenati, Lorenzo Ciavattini, Daniele Faraotti

Commissione Alunni/Docenti – Proff. Giovanni Maselli, Riccardo Rosetti, Maria Pia Zambelli

Rapporti con Enti Esterni per Eventi Musicali offerti agli studenti – Prof. Riccardo Rosetti, Raffaella Tarozzi

Rapporti con Conservatori per convenzioni ed accordi – Proff. Giuliana Fugazzotto (coordinatrice), Matteo De Angelis, Raffaella Tarozzi

Rapporti con Eredi e Fondazione Dalla – Proff. Antonio Marchello, Laura Sarti

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO D’ISTITUTO

Componente genitori: Sig. Nicola Cerpelloni (presidente), Sig. Scipione Mortato (vicepresidente), Sig.ra Cristina Bignardi

Componente docenti: Proff. Maria Giovanna Bertani, Cosimo Caforio, Giorgio Canellini, Roberta Curti, Thierry Guichard, Luchita Quario, Chiara Testi, Furio Veronesi

Componente studenti: Michele Bassi (5E), Giovanni Morselli (5P), Adele Naldi (4F), Giacomo Pasquali (4A)

Componente ATA: Sig.ra Milena Bergonzoni, Sig. Leonardo Vacatello

GIUNTA ESECUTIVA

DS Claudia Castaldini, DSGA Maria Nicolosi, Prof. Thierry Guichard, Sig. Scipione Mortato, Sig.ra Milena Bergonzoni, Studentessa Adele Naldi

COMITATO DI GARANZIA

DS Claudia Castaldini, Prof. Furio Veronesi, Studente Giovanni Morselli, Sig. Nicola Cerpelloni

CONSULTA STUDENTESCA

Luca Bocchi (4C), Yang Yi Qiang Enrico (4F)

GRUPPO DI LAVORO DI ISTITUTO PER L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Proff. Roberta Curti, Thierry Guichard, Michela Marianucci, Dott.ssa Chiara Pesavento (USL), Dott.ssa Rita Zamboni (USL), Dott.ssa Maura Serra (quartiere Saragozza), Sig.ra Giovanna Artale, Sig. Mauro Simeoli, Sig.ra Cristina Bignardi, Studente Giacomo Pasquali.

AMMINISTRAZIONE

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Dott.ssa Maria Nicolosi

Assistenti Amministrativi

Area Alunni: Milena Bergonzoni, Marco Mendola, Davide Vargas, Francesco De Stefano

Area Personale: Cristina Lamandini, Carmelina Mucerino, Livia Pellegrino

Contabilità: Silvio Maida

Protocollo: Dario Sgroi

Assistenti Tecnici

Area informatica: Ivano Tartarini

Area scientifica: Renato Randellini

Collaboratori scolastici

Carmine Aliotta, Sabrina Alosa, Angela Andreoli, Nicoletta Cacciari, Giuseppina Ciniero, Fortunata Cutrupi, Vilma Fabbri, Andreina Gianni, Francesco Lazzaro, Nino Negri, Francesco Rallo, Maria Rizzolino, Piera Roffi, Maria Tufaro, Leonardo Vacatello, Saverio Virgilio

RSU

Marco Mendola, Rita Zanotto, Mania Selva

COORDINATORI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE

N.	CL.	DOCENTE COORDINATORE	DOCENTE SEGRETARIO
1.	1 A	MANCINI LOMBARDI	ROSSI
2.	2 A	NEROZZI	ROLLO
3.	3 A	PIPITONE	PINTO TERESA
4.	4 A	CUCCIA	SELVA
5.	5 A	BEDINI	BRAZZOLI
6.	4 B	FERRARI	GRILLO
7.	1 C	FINO	DE LUCA
8.	2 C	PARMA	ALESSANDRELLA
9.	3 C	CANELLINI	SALOMONI
10.	4 C	TROCCHI	BORCOGNONI
11.	5 C	BONGIOVANNI	CUALTIERI
12.	1 D	LEGGIERI	CHIEPPA
13.	2 D	DONATI	TURCHETTI
14.	3 D	GALARDI	PINTO
15.	4 D	FRANCESCHI	CIRILLO
16.	5 D	PEZZI	FASULO
17.	1 E	SELVIDIO	GEMELLI
18.	2 E	BERTANI	GUICHARD
19.	3 E	VILLA	HOSSNER
20.	4 E	BENUZZI	EGITTO
21.	5 E	TRANCHINA	OLIVIERI
22.	1 F	MANOLLI	RICCI
23.	2 F	POLI	VERONESI (SUPPL)
24.	3 F	ARIANNA	NANNETTI
25.	4 F	GOVONI	PELLE'
26.	5 F	NEGRI	BONINI
27.	1 G	GUGLIELMI	CORDISCO
28.	2 G	GUGLIELMI	RUBBI
29.	1 H	MILETO	MONTI
30.	2 H	ZUCCHINI	SILVESTRI
31.	3 H	CORNACCHIA	CHIODINI
32.	4 H	FAVERO	TREVISAN
33.	5 H	TREBBI	VENERI
34.	1 I	ZANOTTO	DESARIO
35.	2 I	UCCHINO	PAGANO
36.	3 I	FRANCESCHINI	TESTI
37.	4 I	CRESI	FUJANI
38.	5 I	STAGNI	TAGLIATI
39.	1 L	GUGLIELMI STEFANIA	TROMBINO
40.	2 L	GIACOBACCI	COVIELLO
41.	3 L	BACCI	SHAW
42.	3 M	SISSA	BENASSI
43.	4 M	FELICE	BORELLI
44.	5 M	VECCIA	SPIGHI
45.	1 N	RICCIO	BRUNO
46.	2 N	REGGIO	BRANDOLI
47.	4 N	MANARESI	BIANCANI
48.	5 N	QUATTRONE	LOVALLO
49.	1 O	LANZARINI	BARONI
50.	3 O	CONTI	MAZZONE
51.	5 O	CAPPUCCI	PAPANDREA
52.	1 P	ROCCA	GUERNIERI
53.	2 P	MAFFEI	PRODI
54.	3 P	ILIESCU	CIAVATTINI
55.	4 P	LUSSU	ROSETTI
56.	5 P	RESMINI	FERRI

5. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

5.1. Atto d’indirizzo del Dirigente Scolastico

Prot. 8974 /CI6

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d’Istituto

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L’ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

“IL NOSTRO LICEO”

La recente normativa sollecita ad esplicitare una propria visione di scuola:

- Una comunità di vita, luogo di incontro tra le generazioni
- Una comunità professionale, che condivide valori, comportamenti, pratiche

Una comunità di vita

Studi competenti sulla scuola e indicazioni ministeriali insistono da anni sul suo mandato: non essere più solo un luogo di trasmissione della cultura, ma un luogo di vita, uno spazio in cui si instaurano relazioni significative, in cui lo studente apprende, con il concorso di altre fonti, a costruire il proprio progetto di vita. Il sistema di istruzione è chiamato a garantire le basi sicure di carattere culturale, cognitivo e di cura che facilitano le scelte autonome dell’individuo in sviluppo, unico titolare del proprio percorso di formazione. Nella scuola lo studente deve trovare una risposta al suo bisogno di personalizzazione, di realtà, di responsabilità.

Con le parole di un grande intellettuale:

“E’ sempre più necessaria una riforma di pensiero, quindi una riforma dell’insegnamento: un insegnamento educativo, che trasmetta non un puro sapere, ma una cultura che permetta di comprendere la nostra condizione e di aiutarci a vivere. Nell’ “Emilio” di Rousseau, l’educatore dice del suo allievo: vivere è il mestiere che voglio insegnargli.

Non si può insegnare a vivere, ma si può insegnare a legare i saperi alla vita” (Edgar Morin).

Una comunità professionale

La scuola dovrebbe essere vista come una comunità di pratiche professionali, in cui agiscono professionisti riflessivi e collaborativi. Nelle indagini sulla qualità dell’insegnamento la riflessività, intesa come capacità di riflettere criticamente sulla propria pratica professionale, viene indicata come il carattere distintivo della qualità dell’insegnamento. Nella scuola intesa come comunità di apprendimento, tutti sono chiamati a sviluppare conoscenze e abilità, a fare ricerca ed imparare.

E’ ancora Morin a suggerire:

“Gli insegnanti dovrebbero attuare un’etica del dialogo. Qui è richiesta una virtù specifica dell’insegnante: la benevolenza. La coscienza della complessità umana ci invita a non fissarci sui tratti negativi di un individuo, ma a vedere tutti i suoi aspetti, cosa che tende a eliminare la malevolenza. Il peggio, nelle relazioni umane, è l’umiliazione reciproca”.

Quanto elaborato dalla nostra scuola nel Rapporto di Autovalutazione riflette ed è in sintonia con la visione che ho esposto, e credo rappresenti efficacemente il nostro orizzonte di lavoro.

Bologna. 28/10/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Claudia Castaldini

5.2. Il rapporto di autovalutazione

Il nostro istituto, come tutte le scuole, ha elaborato nel corso del primo semestre 2015, attraverso un modello online, il Rapporto di autovalutazione, arricchito da una sezione appositamente dedicata all’individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento. A tal fine, è stata istituita un’unità di autovalutazione, costituita dal Dirigente scolastico e da docenti con adeguata professionalità. I dati, in parte forniti direttamente dal sistema, in parte da inserire ad opera delle singole scuole, sono organizzati attorno ad alcuni macro-indicatori relativi a differenti aree (contesto, processi e risultati). Ogni singola scuola deve confrontare la propria situazione con quella di istituzioni scolastiche simili per un più efficace processo di autovalutazione in ciascuna delle aree in cui è articolato il RAV. Ad esempio, conoscere i propri livelli di dispersione scolastica, per poi confrontarli con quelli di scuole in situazioni simili, aiuta ogni scuola a interpretare meglio i propri punti di forza e debolezza, offrendo una chiave di lettura per decidere le azioni da promuovere. In relazione ai vari dati e ai vari parametri oggettivi di riferimento ogni singola scuola, sulla base delle aree forti o deboli, individuerà, in una sezione ad hoc del RAV, le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento. In questo modo l’autovalutazione diventa lo strumento attraverso cui ogni scuola individua i dati significativi, li esplicita, li rappresenta, li argomenta e li collega alla sua organizzazione e al suo contesto.

Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni. La prima sezione, Contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti. Gli Esiti degli studenti rappresentano la seconda sezione. La terza sezione è relativa ai processi messi in atto dalla scuola. La quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull’eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola. L’ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

1. Contesto e risorse

- 1.1. Popolazione scolastica
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

2. Esiti

- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate
- 2.3. Competenze chiave e di cittadinanza
- 2.4. Risultati a distanza

3. Processi

Pratiche educative e didattiche

- 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione
- 3.2. Ambiente di apprendimento
- 3.3. Inclusione e differenziazione
- 3.4. Continuità e orientamento
- Pratiche gestionali e organizzative*
- 3.5. Organizzazione della scuola
- 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- 3.7. Integrazione con il territorio e le famiglie

4. Il processo di autovalutazione

5. Individuazione delle priorità

- 5.1. Priorità e Traguardi
- 5.2. Obiettivi di processo

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola esprime un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le descrizioni non hanno la pretesa di essere una fotografia della situazione di ciascuna singola scuola. Esse servono piuttosto come guida per capire dove meglio collocare la propria scuola lungo una scala. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole che riscontrano una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva solo in relazione ad alcuni aspetti. Per esempio la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3). Per ciascuna area si chiede infine di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico livello della scala.

Di seguito si riporta una sintesi del RAV con solo le rubriche di valutazione e le pagine finali relative alle priorità. Il RAV completo (aggiornato a giugno 2016) è stato pubblicato sul portale “Scuola in chiaro” e sul sito web del nostro istituto.

5.3 Il Piano di Miglioramento

TABELLA 1 - RELAZIONE TRA PRIORITÀ - OBIETTIVI DI PROCESSO - AZIONI

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI
Risultati scolastici	Rafforzamento delle competenze nelle discipline scientifiche	Diminuzione del numero delle insufficienze Miglioramento del voto medio relativo a classi parallele	Curricolo, progettazione e valutazione	Estendere le prove comuni	1a) Somministrazione di un test d'ingresso comune sulle competenze matematico-logiche per le classi prime 1b) Elaborazione e somministrazione di una prova comune per tutte le classi prime ed eventualmente per altre classi Soggetti: Gruppo di progetto del Dip. di Matematica e Dipartimento intero
			Ambiente di apprendimento	Incrementare l'innovazione didattica, mediante l'ampliamento dell'uso delle tecnologie informatiche	Svolgimento di attività con l'uso delle tecnologie informatiche Soggetti: Animatore digitale e Dipartimento di Matematica
			Inclusione e differenziazione	Consolidare modalità di recupero e potenziamento	1a) Attivazione di sportelli didattici, attività di recupero, ausilio allo studio e potenziamento 1b) Monitoraggio delle attività di recupero Soggetti: Dip. di Matematica
			Continuità e orientamento	Potenziare l'informazione in ingresso, soprattutto sull'ambito scientifico	1a) Chiarimento nelle attività di orientamento sul carattere globalmente liceale degli indirizzi di studio Soggetti: Figura strumentale Orientamento 1b) Incontri informativi con le famiglie degli studenti delle classi prime Soggetti: CdC classi prime
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare le attività di formazione e autoformazione per il personale	Organizzazione e frequenza di attività di formazione e auto-aggiornamento Soggetti: Figura strumentale e Commissione POF, referenti di progetto
	Potenziamento	Miglioramento	Ambiente di	Incrementare	1a) Ampliamento delle

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI
	apprendimento lingue straniere	del voto medio relativo a classi parallele	apprendimento	l'innovazione didattica, mediante l'ampliamento dell'uso delle tecnologie	attività con l'uso delle nuove tecnologie 1b) Attività di gemellaggio con scuole straniere e attivazione di soggiorni-studio Soggetti: Animatore digitale e Dip di Lingue
			Inclusione e differenziazione	Consolidare modalità di recupero e potenziamento	1a) Corsi pomeridiani e sportelli con organico potenziato 1b) Monitoraggio delle attività di recupero Soggetti: Dip. di Lingue
	Promozione di particolari attitudini disciplinari e potenziamento di percorsi di eccellenza	Consolidamento delle eccellenze, con aumento delle percentuali di voto alto all'Esame di Stato	Curricolo, progettazione e valutazione	Confrontarsi periodicamente su linee didattiche, valutazione e attività trasversali fra i docenti (coordinatori, funzioni strumentali, referenti)	1a) Elaborazione in sede di dipartimenti di criteri comuni di valutazione, con uso dell'intera gamma dei voti 2b) Condivisione dei criteri individuati in sede di Collegio Docenti e di Dipartimento e attuazione nei Consigli di Classe Dipartimenti, Figura di Raccordo interdipartimentale,
			Inclusione e differenziazione	Consolidare modalità di recupero e potenziamento	1a) Progettazione di attività di approfondimento 1b) Supporto allo studio (organico potenziato) Soggetti: Referenti di Progetto
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare le attività di formazione e autoformazione per il personale	Organizzazione e frequenza di attività di formazione e aggiornamento Soggetti: Figura strumentale e Commissione POF, Referenti di progetto
	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze civiche e miglioramento delle competenze sociali e di convivenza civile	1a) migliore fruizione degli spazi di democrazia studentesca 1b) sviluppo dell'etica di responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo 1c) rispetto dell'ambiente, dei compagni e delle strutture (es. diminuzione degli episodi problematici)	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Avviare la riflessione per il raggiungimento delle finalità essenziali dell'Istituto
Inclusione e				Ridurre lo	Mantenimento del corso

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI
	del senso di appartenenza alla comunità scolastica	alle attività trasversali promosse dalla scuola	differenziazione	svantaggio linguistico degli studenti stranieri	di Italiano L2 come lingua di studio Soggetti: Docente corso Italiano L2
			Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Confronto periodico tra i docenti	Sviluppo di progetti educativi trasversali Soggetti: Referenti dei progetti educativi
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare le attività di formazione e autoformazione	Organizzazione e frequenza di attività di formazione e auto-aggiornamento Soggetti: Figura strumentale e Commissione POF, Referenti di progetto
	Impostazione di un sistema di valutazione delle competenze di cittadinanza	Elaborazione di un metodo di osservazione e di una griglia specifica di valutazione	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Avviare la riflessione per modalità di monitoraggio per il raggiungimento delle finalità d'Istituto	Introduzione di una scheda di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza nei progetti trasversali Soggetti: Nucleo di Autovalutazione, Referenti di progetto
Risultati a distanza	Rafforzamento della consapevolezza nello studio delle discipline scientifiche	Potenziamento orientamento in uscita sull'area universitaria scientifica	Curricolo, progettazione e valutazione	Confrontarsi periodicamente su linee didattiche	Attivazione di corsi di preparazione ai test d'ammissione delle facoltà scientifiche Soggetti: Docenti referenti dei corsi
			Continuità e orientamento	Aggiornare le relazioni di rete con il territorio	1a) Partecipazione ad iniziative di connotazione scientifica organizzate da enti del territorio Soggetti: Docenti dei CdC 1b) Adesione alle reti AlmaDiploma e AlmaOriéntati Soggetti: Referente orientamento in uscita

6. IL PIANO PROGETTUALE DI SVILUPPO

6.1 GLI OBIETTIVI FORMATIVI PER IL PIANO TRIENNALE

La recente normativa invita le istituzioni scolastiche a orientare il proprio piano progettuale in modo da **conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di pianificazione, di organizzazione, e di gestione pedagogico-didattica dell'istituto**. Sulla base di tali presupposti e nello spirito di condurre positivamente l'azione della nostra scuola e rendere coerenti le scelte e univoca la progettualità, vengono di seguito riprese le indicazioni della Legge 107/2015 verso cui convergono tutti i nostri progetti, con un particolare impegno ad una politica della qualità.

1. valorizzazione e **potenziamento delle competenze linguistiche**, in Italiano, in Inglese nonché in altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
2. **potenziamento delle competenze matematiche e scientifiche**;
3. **alfabetizzazione e potenziamento** delle competenze nella pratica e nella **cultura musicali**, nell'**arte** e nella **storia dell'arte**, nel **cinema**, nelle tecniche e nei **media di produzione e di diffusione** delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'**educazione interculturale e alla pace**, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della **cura dei beni comuni** e della **consapevolezza dei diritti e dei doveri**; **potenziamento** delle conoscenze in **materia giuridica ed economico-finanziaria** e di **educazione all'autoimprenditorialità**;
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità**, della **sostenibilità ambientale**, dei **beni paesaggistici**, del **patrimonio** e delle **attività culturali**;
6. potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
7. sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
8. potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;
9. **prevenzione** e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
10. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
11. apertura pomeridiana delle scuole e **articolazione flessibile di gruppi di classi**;
12. incremento dell'**alternanza scuola-lavoro** nel secondo ciclo di istruzione;
13. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
14. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
15. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
16. definizione di un **sistema di orientamento**.

6.2 ASSI DI PROGETTAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E FORMATIVA

I seguenti ambiti di programmazione educativa e formativa sono desunti dalla progettazione di tradizione pluriennale del nostro istituto e rielaborati secondo quanto previsto dalla L. 107/2015 in ordine a organico dell'autonomia e predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa.

AREA 1: ACCOGLIENZA, PREVENZIONE, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ

1. Accoglienza classi prime	Thierry Guichard
2. Compresenza per l'integrazione e lo sviluppo	Ida Maffei
3. Finestre sul mondo, incontri che fanno crescere	Ida Maffei
4. Accoglienza e integrazione alunni di origine straniera	Alessandra Rollo
5. Percorsi dei beni culturali per alunni diversabili	Borelli, Lombardo
6. Elaborazione statistica dati relativi alle prove comuni	Federico Benuzzi
7. CIC - Sportello d'ascolto	Testi, Parma
8. TeenStar, educazione all'affettività e sessualità	Rita Zanotto
9. INS – Insieme nella scuola	Michela Marianucci
10. “A scuola anch'io”	Michela Marianucci
11. Laboratori di espressività musicale	Michela Marianucci
12. Arte	Zaira Greco
13. Consapevolezza corporea ed espressione di sé	Michela Marianucci
14. Accoglienza e Orientamento per l'Integrazione	Michela Marianucci
15. Musica per tutti	Marchello, Ciavattini, Cofone
16. Circo 104	Federico Benuzzi
17. Progetto Prisma: Yoga in classe per l'integrazione	Marianucci, Selva
18. Studenti che aiutano studenti	Valentina D'Andrea
19. Liberamente, laboratori per DSA	Roberto Guglielmi

AREA 2: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA DIDATTICA

a. Educazione linguistica, letteraria, economica, filosofica, storica e museale

1. Progetto IGCSE	Canellini, Nannetti
2. Lettore madrelingua inglese in classe	Resmini, Canellini
3. Səgnalibri: la passione di leggere	Bertani, Franceschini, Vitale
4. “Scemi di guerra”	Maria Giovanna Bertani
5. RiCreazione: progetto di giornale scolastico	Bertani, Cornacchia, Franceschini, Maffei
6. Archetipi e modelli per l'Europa di ieri e di oggi	Maria Raffaella Cornacchia
7. Biblioteca succursale	Patrizia Franceschini
8. I luoghi della memoria	Bertani, Maffei
9. Esploratori della memoria	Eugenia Bernardi
10. Certificazioni europee	Elena Trebbi
11. Potenziamento discipline specifiche Corso ESABAC	Elena Trebbi
12. Nel mondo della traduzione: il sottotitolaggio	Luisa Zucchini
13. Leggere, scrivere e far di conto	Patrizia Franceschini
14. Il mondo in formato ridotto	Bertani, Maffei

- | | |
|--|-----------------------|
| 15. L'identità del Liceo Laura Bassi sul WEB | Ida Maffei |
| 16. Documentazione delle attività del Liceo Laura Bassi | Zaira Greco |
| 17. Il rasoio di Occam | Roberto Guglielmi |
| 18. Le competenze economiche- finanziarie | Antonella De Luca |
| 19. Scambi culturali – Soggiorni studio all'estero | Villa, Resmini |
| 20. Corso Formazione Licei Economico-Sociali | Marialuce Bongiovanni |

b. Competenze matematiche e scientifiche

- | | |
|--|-----------------|
| 1. Rafforzamento delle competenze in Matematica | Loredana Veccia |
| 2. Stage presso l'Opificio Golinelli di Bologna | Rita Silvestri |

c. La dimensione internazionale

- | | |
|--|-------------|
| Una scuola per l'Europa ... e oltre | Elena Pezzi |
|--|-------------|

d. Cinema, Musica, Teatro, Arte e Sport

- | | |
|--|----------------------------|
| 1. BASSILAB – Laboratorio teatrale | Federico Benuzzi |
| 2. Cineforum e cinefilie: imparare dallo schermo | Bertani, Caforio, Guichard |
| 3. Coro d'Istituto Bassi & Co | Cosimo Caforio |
| 4. Memoria, Territorio, Musica, Letteratura | Cosimo Caforio |
| 5. Il testo, la voce, il corpo: avvicinamento al teatro | M.R. Cornacchia |
| 6. La scuola dei visionari | Guglielmi, Cappucci, Rossi |
| 7. Metodo Feldenkrais per ragazzi musicisti | Anna Quaranta |
| 8. Progetto danza | Michela Marianucci |
| 9. Centro sportivo scolastico | Chiara Testi |
| 10. Masterclass di marimba con Filippo Lattanzi | Vito Pesole |
| 11. Masterclass di vibrafono e jazz con Marco Pacassoni | Vito Pesole |

AREA 4: CURRICOLO DI CITTADINANZA ATTIVA

a. Memoria, partecipazione civile e legalità corresponsabile

Legalità

- | | |
|---|---------------------------|
| 1. Le ferite della legalità: mafia e 'ndrangheta | Maria Cuccia |
| 2. La riforma costituzionale “Boschi” | Marialuce Bongiovanni |
| 3. Gestione Spazi di democrazia studentesca | Federico Benuzzi |
| 4. Percorsi di cittadinanza attiva - Concittadini | Guglielmi, Capucci, Conti |
| 5. Educazione alla Convivenza Civile - educazione stradale | Furio Veronesi |

Incontri

- | | |
|---|------------------|
| 1. “Dialoghi” | Maria Manaresi |
| 2. Incontri con le diversità | Federico Benuzzi |
| 3. Incontro con l'altro – un ragazzo tanzaniano racconta | Federico Benuzzi |
| 4. I giovani incontrano gli anziani | Giulia Quattrone |
| 5. Scuola - carcere | Giulia Lezzi |

Diritti

- | | |
|--|----------------|
| 1. Giornata della memoria e dei diritti umani | Luchita Quario |
|--|----------------|

- | | |
|---|----------------------------|
| 2. Voci 2017. IV annualità: "Bombardare le città" | Maria Cuccia |
| 3. "Antimafia e spa" Liberi dalle mafie | Maria Manaresi |
| 4. Paideia | Giulia Lezzi |
| 5. Immigrazione e Tratta di Esseri Umani | Cristina Ceroni |
| 6. "Leila" dialogo interreligioso e interculturale | Cristina Ceroni |
| 7. "L'altra Voce della Musica" | Cristina Ceroni |
| 8. Attività di Volontariato | Quattrone, Curti |
| 9. Festa della Storia | Rita Zanutto |
| 10. L'Europa e l'Altro: l'Africa | Maria Raffaella Cornacchia |
| 11. Rete Nazionale delle scuole contro le discriminazioni | Conti, Guglielmi, Parma |
| 12. Migrazioni | Giulia Quattrone |
| 13. Un'economia differente: microcredito e social business | Giulia Quattrone |
| 14. Adesione rete scuole UNESCO | Antonella De Luca |
| 15. Cittadinanza attiva: dalla consapevolezza all'azione | Cordisco, De Luca |
| 16. Strumenti di analisi Politica ed Economica | Antonella De Luca |
| 17. A scuola di inclusione | Maria Manaresi |

b. Ambiente e salute

- | | |
|--|----------------------------------|
| 1. ANT nelle scuole | Conti, Guglielmi |
| 2. Salute. Alimentazione. Sostanze. Fumo | Mirca Rossi |
| 3. Educazione ambientale | Silvestri, Testi |
| 4. Rifiuti zero | Teresa Vitale |
| 5. Ma che caldo fa? Il problema del riscaldamento globale | Rossi, Silvestri, Veneri, Vitale |
| 6. No TAG | |

AREA 5: CONTINUITÀ VERTICALE E ORIENTAMENTO POST-DIPLOMA

- | | |
|--|---------------------------------------|
| 1. Piano continuità musicale – chitarra, archi, flauti | Faraotti, Benfenati, Sarti, Bazzarini |
| 2. Preparazione ai test di accesso all'Università | Cresi, Mileto |
| 3. Corso di preparazione ai test delle facoltà biomediche | Silvestri, Veneri |
| 4. Orientamento universitario | Massimiliano Cipolletta |
| 5. Orientamento in entrata | Rita Zanutto |

AREA 6: CORSI DI AGGIORNAMENTO

- | | |
|--|------------------------|
| 1. Lingua Inglese per docenti | Giorgio Canellini |
| 2. La Relatività ristretta | Federico Benuzzi |
| 3. Approccio al metodo Feldenkrais | Anna Quaranta |
| 4. Elaborazione statistica prove comuni di Matematica | Federico Benuzzi |
| 5. Intersezioni didattiche attraverso l'osservazione | Maria Giovanna Bertani |
| 6. Autoformazione del Dip. di Studi umanistici, storici | Bertani, Franceschini |
| 7. A scuola in digitale. Progetti, tecnologie e strumenti | Elena Pezzi |
| 8. Percorsi di didattica interdisciplinare | Thierry Guichard |
| 9. Revisione dei curricula di Filosofia e Scienze Umane | Sandra Favero |
| 10. DSA in pratica per una glottodidattica inclusiva | Paola Nannetti |

6.3 IL PIANO DI FORMAZIONE

Il *Piano Nazionale della Formazione dei Docenti 2016-2019*, emanato dal MIUR il 3 ottobre 2016, riprende e sostanzia il comma 124 della Legge 107/29015, in cui la formazione in servizio dei docenti di ruolo è definita «obbligatoria, permanente e strutturale».

Il *Piano della Formazione* riconosce infatti nella qualità del sistema educativo uno degli elementi necessari alla crescita nazionale, e individua nella formazione dei docenti una risposta a molteplici esigenze: alla modernizzazione del Paese all'interno della comunità internazionale; al miglioramento del sistema d'istruzione e alle necessità di adeguare l'offerta formativa ai bisogni educativi dal territorio; e ai bisogni di crescita professionale del singolo docente, come individuo e come professionista. «Quella del docente - si legge nel *Piano della Formazione* - è una professione che richiede qualifiche specifiche, comporta un apprendimento lungo tutto l'arco della vita e che si sviluppa all'interno di una comunità professionale e sociale. La formazione in servizio si collega direttamente con il contesto di lavoro in aula e si qualifica come riflessione alta sullo stile d'insegnamento, attraverso un rapporto maturo con le conoscenze e le trasformazioni culturali, con le innovazioni in materia didattica e con una migliore conoscenza delle dinamiche dell'apprendimento».

Ogni scuola elabora perciò nel Piano triennale dell'Offerta Formativa il proprio piano di formazione, armonizzando tra loro le priorità nazionali, i bisogni dell'Istituto individuati dal Rapporto di autovalutazione e dal Piano di miglioramento, e le esigenze formative dei docenti, ai fini di qualificare sempre meglio l'ambiente di apprendimento e di creare un sistema di sviluppo continuo, sia in ambito didattico, sia in quello della partecipazione e dell'organizzazione, sia infine in quello della professionalità degli insegnanti.

Il nostro liceo ha dunque individuato, per prima cosa, una serie di bisogni formativi d'Istituto, conseguenti al Rapporto di autovalutazione e definiti nel Piano di miglioramento, ovvero:

in relazione ai risultati scolastici degli studenti

- Rafforzamento delle competenze degli studenti, in particolare in matematica e nelle lingue straniere
- Incremento dell'innovazione didattica mediante l'uso di tecnologie informatiche
- Miglioramento degli ambienti di apprendimento
- Consolidamento di modalità di recupero e potenziamento ai fini del miglioramento dell'inclusione e della differenziazione
- Potenziamento del confronto trasversale su linee didattiche e valutazione;

in relazione alle competenze chiave e di cittadinanza

- Potenziamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica
- Miglioramento delle competenze civiche, sociali e di cittadinanza anche mediante lo sviluppo della cura degli altri, degli spazi, delle strutture
- Riduzione dello svantaggio linguistico degli studenti stranieri;

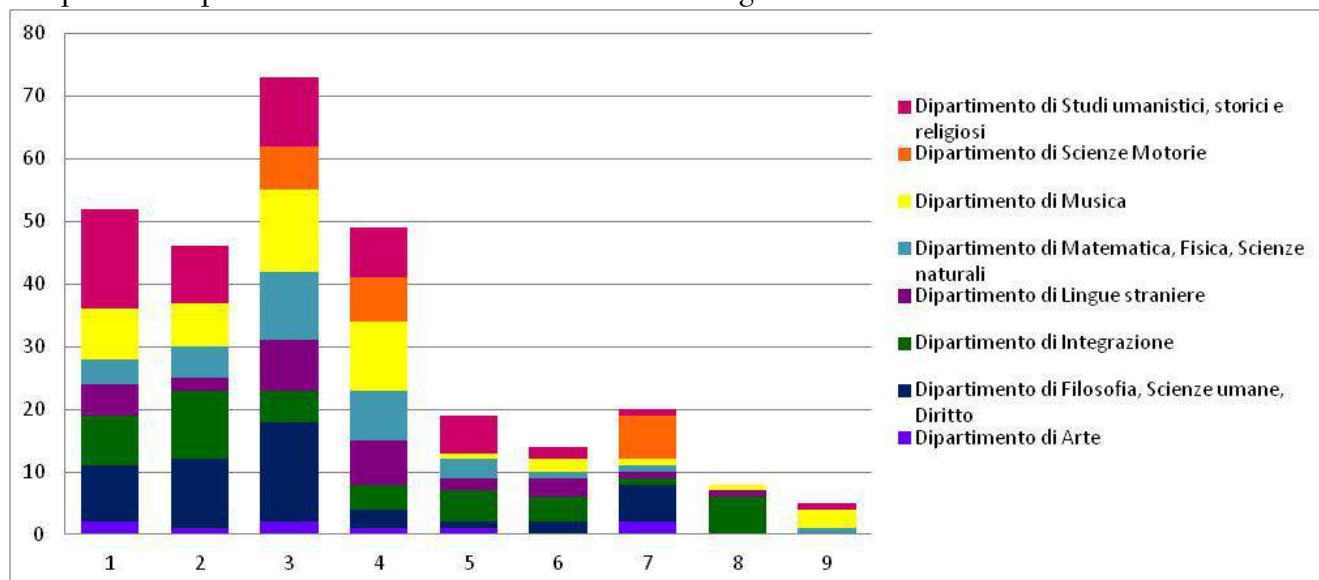
in relazione ai risultati a distanza

- Aggiornamento della rete di relazioni con il territorio.

Si sono poi censite le esigenze formative dei docenti mediante un questionario distribuito all'inizio dell'anno scolastico, che richiedeva di indicare la preferenza per un massimo di tre dei seguenti aspetti:

1. Percorsi interdisciplinari e progettazione condivisa di attività di insegnamento
2. Metodologie didattiche
3. Percorsi e approfondimenti disciplinari
4. Tecnologie e scuola
5. Valutazione
6. Bisogni educativi speciali
7. Gestione dei gruppi-classe
8. Inclusione sociale
9. Altro (specificando). Per questo punto sono stati espressi interessi per percorsi CLIL, per il progetto Erasmus+ e per attività di autoformazione, in particolare di tipo disciplinare.

Il quadro complessivo che ne è risultato è sintetizzato nel grafico sottostante.



Rilevazione dei bisogni formativi individuali dei docenti del Liceo Laura Bassi

Si sono poi comparate le priorità nazionali, i bisogni dell'Istituto e quelli individuali dei docenti, evidenziandone, come illustra il quadro sinottico seguente, la profonda coerenza.

A - PRIORITÀ NAZIONALI	B - BISOGNI DELLA SCUOLA	C - BISOGNI DEI DOCENTI
1. Autonomia didattica e organizzativa	1. Potenziamento del confronto trasversale sulle linee didattiche	1. Percorsi interdisciplinari e progettazione condivisa di attività di insegnamento
2. Valutazione e miglioramento	2. Potenziamento del confronto trasversale sulla valutazione	2. Valutazione
3. Didattica per competenze e innovazione metodologica	3. Rafforzamento delle competenze degli studenti...	3a. Metodologie didattiche 3b. Percorsi e approfondimenti disciplinari 3c. Gestione dei gruppi classe (in chiave metodologica)
4. Lingue straniere	4. ...in particolare, rafforzamento nelle lingue straniere	4. Approfondimenti CLIL ed Erasmus+
5. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	5a. Incremento dell'innovazione didattica mediante l'uso di tecnologie informatiche 5b. Miglioramento degli ambienti di apprendimento	5. Tecnologie e scuola
6. Scuola e lavoro	6. Aggiornamento della rete di relazioni con il territorio	
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	7a. Miglioramento delle competenze civiche, sociali e di cittadinanza 7b. Riduzione dello svantaggio linguistico degli studenti stranieri	6. Gestione dei gruppi-classe (sviluppo della collaborazione tra pari, della capacità di cooperazione, dello spirito progettuale e di iniziativa...)
8. Inclusione e disabilità	8. Consolidamento di modalità di recupero e potenziamento ai fini del miglioramento dell'inclusione e della differenziazione	7. Bisogni educativi speciali
9. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	9. Potenziamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica	8. Inclusione sociale

Infine, alla luce di quanto emerso, l'Istituto ha organizzato per l'anno in corso una serie di Unità formative da proporre ai docenti della scuola, molte delle quali ripetibili nei prossimi anni e tali da configurarsi come proposte "strutturali" per la formazione interna al nostro liceo.

Programmazione delle attività formative rivolte al personale docente.

TITOLO e SINTESI DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA	RESPONSABILE	PRIORITÀ/BISOGNI (v. tabella § 6.3)	DURATA
Percorsi di didattica interdisciplinare Progettazione condivisa di percorsi interdisciplinari: - per il biennio, di linguistica comparata; - per il triennio sul personaggio romanzesco del XIX e XX secolo come specchio della società coeva	Th. Guichard	A1 - Autonomia didattica e organizzativa B1 - Potenziamento del confronto trasversale sulle linee didattiche C1-3a – Percorsi interdisciplinari e progettazione condivisa di attività di insegnamento; Metodologie didattiche	20 ore (8+12) da dicembre
Didattica condivisa: progettare, elaborare, confrontare Progettazione condivisa e attività laboratoriali comuni: - revisione del curriculum di Latino per il LSU; - elaborazione di griglie di valutazione; - elaborazione delle prove comuni	M.G. Bertani, P. Franceschini	A1-2-3 - Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze B1-2-3 - Potenziamento del confronto trasversale sulle linee didattiche; Potenziamento del confronto trasversale sulla valutazione; Rafforzamento delle competenze degli studenti C1-2-3b – Percorsi interdisciplinari e progettazione condivisa di attività di insegnamento; Valutazione; Percorsi e approfondimenti disciplinari	24 ore (8+6+4+6) da novembre
Didattica condivisa: rivedere i curricula Revisione condivisa dei curricula di Filosofia e Scienze Umane	S. Favero	A1-3 - Autonomia didattica e organizzativa; Didattica per competenze B1-3 - Potenziamento del confronto trasversale sulle linee didattiche; Rafforzamento delle competenze degli studenti C1-3b – Percorsi interdisciplinari e progettazione condivisa di attività di insegnamento; Percorsi e approfondimenti disciplinari	20 ore (6+6+6+2 di incontro comune)
I gentili ospiti: intersezioni didattiche attraverso l'osservazione in classe <i>Peer observation</i> : attività di compresenza in classe e di rielaborazione dell'esperienza, per affinare la riflessione metodologica e sviluppare percorsi condivisi	M.G. Bertani	A3 - Didattica per competenze B1 - Potenziamento del confronto trasversale sulle linee didattiche C1-3a/b – Percorsi interdisciplinari e progettazione condivisa di attività di insegnamento; Metodologie didattiche; Percorsi e approfondimenti disciplinari	20 ore (10+10) da gennaio
Leggere, scrivere e far di conto. Strumenti per il XXI secolo Ciclo di conferenze sulla società, la lettura, la globalizzazione, il cosmo	P. Franceschini In rete col Liceo Righi, il Liceo Minghetti il Liceo Leonardo da Vinci	A3 - Didattica per competenze C3b – Percorsi e approfondimenti disciplinari	8 ore da settembre
La relatività ristretta Attività di autoformazione attraverso l'approfondimento disciplinare sulla relatività ristretta	F. Benuzzi	A3 - Didattica per competenze C3b – Percorsi e approfondimenti disciplinari	10 ore da gennaio
Consapevolezza attraverso il movimento: il metodo Feldenkrais Autoformazione alla "consapevolezza attraverso il movimento", rivolta ai docenti di musica	A. Quaranta	C3a/b – Metodologie didattiche; Percorsi e approfondimenti disciplinari	9 o 12 ore da marzo
Lingua inglese per docenti Corso di lingua inglese per principianti assoluti o falsi principianti	G. Canellini	A4 – Lingue straniere B4 – Rafforzamento nelle lingue straniere	20 ore da febbraio
A scuola ... anche in digitale. Progetti, tecnologie e strumenti Un modulo sulla formazione di base all'uso del digitale nella didattica: (account e condivisioni, Classroom, Suite di Google e apps dedicate), anche in modalità "sportello antimeridiano", e un modulo "Innovazione digitale e competenze del XXI secolo" per sviluppare competenze attraverso il PBL (Project Based Learning), la Flipped Classroom, costruire un blog di classe, creazione di video	E. Pezzi	A5 – Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento B5a/b – Incremento dell'innovazione didattica mediante l'uso di tecnologie informatiche; Miglioramento degli ambienti di apprendimento C5 – Tecnologie e scuola	28 ore (8+10+10) da novembre
Settimana della cittadinanza economica Convegno sull'attualità economica, sociale e internazionale, destinato agli studenti e ai docenti del LES	A. De Luca	A7 – Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale B7a – Miglioramento delle competenze civiche, sociali e di cittadinanza	4 ore da ottobre
Economia per il LES Ciclo di incontri per studenti e docenti LES sull'economia	M. Bongiovanni	A7 – Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale B7a – Miglioramento delle competenze civiche, sociali e di cittadinanza	17 ore da ottobre
Gestione dei gruppi Corso di sulle dinamiche dei gruppi e sulle strategie per comprenderle e gestirle. Il percorso si propone la riflessione sulle caratteristiche imprescindibili di una comunità, livello	L. Ciavattini	A7 – Integrazione A8 – Inclusione C6 - Gestione dei gruppi-classe	16 ore

necessario per affrontare con successo il lavoro nelle scuole, e la riflessione su alcune dinamiche di gestione del gruppo-classe, anche attraverso significative attività di simulazione			
DSA in pratica: utilizzo di strumenti compensativi per una glottodidattica inclusiva Corso di formazione mirato a fornire strumenti per mettere in atto le misure compensative e dispensative previsti per gli alunni con DSA, per consentire di applicare in classe adattamenti didattici più efficaci e per favorire una maggiore convergenza tra le richieste scolastiche e le competenze cognitive e di apprendimento	P. Nannetti	A8 – Inclusione e disabilità B8 – Miglioramento dell'inclusione e della differenziazione C7 – Bisogni educativi speciali	6 ore
Corso di formazione per tutor di docenti neoassunti Formazione per tutor su aspetti di contesto, psico-pedagogici e documentali	USR - ER	A3 – Didattica per competenze e innovazione metodologica C3 – Metodologie didattiche	9 ore
Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi (FSE-PON "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento") Iniziativa ministeriale di formazione per Dirigente Scolastico, Dsga, Animatore digitale, Team dell'innovazione, 10 docenti, personale ATA.	MIUR	A5 – Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento B5a/b – Incremento dell'innovazione didattica mediante l'uso di tecnologie informatiche; Miglioramento degli ambienti di apprendimento C5 – Tecnologie e scuola	Moduli di 18 ore (unità di 3 ore)
Dislessia amica Formazione on-line sulla dislessia	Associazione Italiana Dislessia	A8 – Inclusione e disabilità B8 – Miglioramento dell'inclusione e della differenziazione C7 – Bisogni educativi speciali	40 ore

7. LE RISORSE UMANE, GLI SPAZI, LE ATTREZZATURE

FABBISOGNO DI ORGANICO

a. posti comuni e di sostegno

Classe di concorso/sostegno	Triennio 2016 - 2019	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
Disc. Giuridiche (19A)	2 + 7 ore	56 classi in totale per 4 indirizzi liceali: Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico Sociale, Liceo Musicale
Religione	3 + 2 ore	
Disegno St. Arte (25A)	3 + 14 ore	
Educaz. Fisica (29A)	6 + 4 ore	
Filosofia (36A)	10 + 3 ore	
Matem. e fisica (49A)	11 + 8 ore	
Lettere (50A)	1	
Lettere e Latino (51A)	22 + 10 ore	
Scienze (60A)	5 + 4 ore	
Francese (246A)	6 + 4 ore	
Inglese (346A)	9 + 14 ore	
Spagnolo (446A)	3 + 13 ore	
Tedesco (546A)	1	
Conv. Francese (C031)	1 + 6 ore	
Conv. Inglese (C032)	1 + 6 ore	
Conv. Spagnolo (C033)	1 + 1 ora	
Conv. Tedesco (C034)	5 ore	
Storia della Musica	10 ore	
Teoria analisi compos	15 ore	
Tecnologie musicali	10 ore	
Musica d'insieme	52 ore	
Strumento musicale	298 ore	
Sostegno ADO1	4	
Sostegno ADO2	6	
Sostegno ADO3	2	
Sostegno ADO4	2	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazioni
		A) ORGANIZZATIVE, collaborazione con il DS nel coordinamento delle diverse attività, e
		B) DIDATTICHE:
Matem. e fisica (49A)	2	Attività per il rafforzamento delle competenze matematiche
Conv. Francese (C031)	1	Supporto allo studio della lingua francese e ESABAC
Educaz. Fisica (29A)	1	Supporto a classi con situazioni problematiche e ausilio per l'integrazione di studenti diversamente abili
Lettere e Latino (51A)	3	Competenze linguistiche e supporto agli alunni in difficoltà
Inglese (346A)	2	Attività per il rafforzamento delle competenze linguistiche
Disc. Giuridiche (19A)	1	Coordinamento della rete regionale LES e partecipazione alla rete nazionale LES
Filosofia (36A)	1	Supporto allo studio in filosofia e scienze umane
Scienze (60A)	1	Attività per il rafforzamento delle competenze scientifiche
Docente di pianoforte*	1	Ausilio per le attività di saggi, concerti, concorsi

* la richiesta è formulata esclusivamente per un docente fornito di diploma di pianoforte con funzione di accompagnamento di solisti per la preparazione e in occasione di saggi, concorsi, concerti.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	9
Collaboratore scolastico	16+1*
Assistente tecnico e relativo profilo	3
Altro	

* unità di personale necessaria e indispensabile per assicurare il funzionamento della sede staccata destinata al Liceo Musicale

Strutture**a. Aule**

Il Liceo dispone di 31 aule nella Sede, di 20 aule nella succursale di via Broccaindosso e di 5 aule nella succursale di via del Riccio. Si tratta di ambienti funzionali, sicuri, luminosi, idonei quindi allo svolgimento di attività didattiche diversificate, in rapporto agli standard definiti come irrinunciabili per un luogo di studio e di lavoro. Tra queste, 8 aule in sede, 2 nella succursale di via Broccaindosso e 5 nella sede di via del Riccio sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale e software per videoconferenza.

b. Spazi attrezzati

La Sede è dotata di una Sala Docenti ampia, utilizzabile anche per riunioni, attrezzata con postazioni computer, stampante, fotocopiatrice; di una Sala di lettura collegata alla Biblioteca, anch'essa utilizzabile per riunioni e attrezzata con postazioni computer; di un Centro documentazione per i docenti, utilizzabile anche per riunioni e videoconferenze, con numerose postazioni computer, scanner, stampanti, server didattico; di un'Aula Magna (massimo 90 posti) attrezzata con pc, impianto audio voce e musica, videoproiettore, pianoforte $\frac{1}{4}$ di coda adatta a riunioni, conferenze, incontri, concerti.

La Succursale dispone di una Sala Docenti (utilizzabile anche per riunioni, attrezzata con postazioni computer, stampante, scanner) e una Sala video attrezzata con pc, impianto audio voce e musica, videoproiettore e postazione videoconferenza. La Sede di via del Riccio dispone di una sala di registrazione attrezzata in modo professionale e di un laboratorio-studio di tecnologie musicali.

Tutte le postazioni informatiche sono in rete telematica e collegate a Internet via cavo o wireless.

c. Biblioteca

Fin dal 1860 nella scuola cominciò a formarsi una biblioteca, all'inizio riservata ai soli docenti, in seguito aperta anche alle alunne. Con il contributo delle stesse alunne la biblioteca nel 1920 giungeva a 2.500 volumi. Via via numerosi acquisti e donazioni l'hanno arricchita. Nel 1989 vengono inclusi i libri della Biblioteca del soppresso Istituto Magistrale "Albini".

La biblioteca conserva un patrimonio librario di oltre 10.550 volumi, di cui circa 370 anteriori al sec. XX, comprese anche seicentine e settecentine, con 2 periodici in abbonamento corrente e 60 copie di 2 quotidiani diversi che giornalmente arrivano per il triennio, in omaggio, per l'adesione a un progetto nazionale; possiede inoltre materiale non librario costituito da 1.050 tra DVD, VHS e CD-ROM. L'incremento annuo del materiale librario è mediamente di circa 80 volumi fra acquisti e donazioni.

L'orario di apertura della biblioteca è 8-14 dal lunedì al venerdì. Il Liceo mette questo notevole patrimonio a disposizione, sia per il prestito che per la consultazione, degli studenti e dei docenti. Esistono un catalogo cartaceo e un catalogo elettronico, consultabile on-line, comprendente 9.713 documenti.

La biblioteca del Liceo fa parte della rete delle biblioteche scolastiche della provincia di Bologna. Nel 1999-2000 l'adesione al progetto Br del "Programma di promozione e sviluppo delle biblioteche scolastiche" (C.M. 228 del 5/10/1999), ha portato alla biblioteca fondi ministeriali con i quali è stata ampliata, in parte arredata, dotata di altri due computer (tot. 3), di nuovi testi e materiale multimediale; in seguito con l'adesione al progetto, sempre del MIUR, "Amico libro" si sono ottenuti ulteriori finanziamenti. L'obiettivo finale è di offrire servizi innovativi e di qualità all'utenza scolastica: docenti e non, studenti.

Servizi al pubblico

- Consultazione
- Prestito: 3 volumi per 1 mese rinnovabile per un altro mese, dizionari 1 giorno, riviste 15 giorni, materiale grigio 1 mese, dvd vhs cd-rom solo per i docenti per il tempo necessario all'attività didattica
- Adesione, promozione e collaborazione con i docenti per progetti legati alla lettura (Farhenheit, Xanadu, Osservatorio nazionale giovani editori - Quotidiani in classe)
- Catalogo cartaceo ed OPAC
- Ricerca libri non posseduti dalla biblioteca negli altri OPAC di Bologna e provincia
- Cataloghi speciali: fondo storico, archivio tesine, archivio didattico
- Reference on-line
- Postazioni internet (n° 3)
- Diffusione dell'informazione: sul sito web e con testi cartacei. Servizi per cittadini stranieri: alfabetizzazione informatica, uso dei personal computer con collegamento a internet, sezione interculturale con materiale informativo e testi della collana "classici italiani per stranieri"

d. Laboratori

La nostra scuola dispone di:

- tre **laboratori scientifici** (2 in sede, 1 in succursale), di fisica e scienze, che vengono utilizzati nell'insegnamento delle scienze sperimentali in tutti gli indirizzi di studio;
- due **laboratori di informatica** (1 in sede, 1 in succursale) che possono essere utilizzati dagli studenti per elaborare dati, redigere testi, costruire ipertesti, reperire e scambiare informazioni in rete, videoconferenze;
- un **laboratorio multimediale**, in succursale, dotato di videoproiettore, computer collegato a Internet, impianto audio, utilizzabile anche per il collegamento in videoconferenza;
- due **laboratori per la didattica delle lingue straniere** (1 in sede, 1 in succursale), che permettono di attivare in particolare le abilità audio-orali degli studenti con un esercizio individualizzato e interattivo;
- un **laboratorio musicale per lo studio delle percussioni** in sede centrale per il Liceo Musicale ma anche rivolto alla diffusione della cultura musicale come fattore educativo importante del percorso di studio di tutti gli studenti;
- un **laboratorio di tecnologie musicali** e una **sala di registrazione** audio insonorizzata di livello professionale nella sede di via del Riccio: i due ambienti compongono un set completo per la lavorazione e l'elaborazione-editing di audio e musica anche per prodotti multimediali e audiovisivi;
- tre **laboratori per le attività individualizzate per la diversabilità e l'integrazione**, attrezzati con postazioni pc, stampante, scanner, LIM, materiale speciale per gli interventi personalizzati.

e. Archivio storico

L'Archivio storico conserva registri e documenti che testimoniano storia e attività della scuola fin dalla sua fondazione come Scuola Normale Femminile, nel 1860. I suoi ricchi materiali, in corso di riordino, sono stati e sono oggetto di studio nell'ambito di progetti didattici di ricerca storica, che hanno coinvolto l'Archivio di Stato di Bologna, l'Istituto Storico "Parri" Emilia Romagna e il Museo Civico del Risorgimento di Bologna.

f. Palestre

La Sede dispone di **due palestre**: una grande e l'altra più piccola. Sono ambienti ben attrezzati per la pratica delle lezioni curricolari; la prima è ottimale anche per attività agonistiche di basket e volley, per lo svolgimento di gruppi sportivi pomeridiani. E' utilizzata in orario serale anche da gruppi sportivi cittadini. Le classi della Succursale svolgono le proprie attività didattiche nella palestra "Baratti" (Sferisterio), via Innerio 4. Le classi della succursale di via del Riccio svolgono le proprie attività nelle palestre dell'IC 18 in via Cà Selvatica.

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	n
Laboratori dedicati ad attività didattiche, connessi a rete locale e internet	8
PC per la didattica	80
Stampanti	12
Lavagne interattive multimediali	14
Schermo interattivo multimediale	1
Tablet	132
Chromebook	7
Notebook	20
Ipad Mini	4
Videoproiettori	25
Reti lan/wlan	5
Connessioni internet	3

ELENCO STRUMENTI MUSICALI

strumento	nr. pezzi
Amplificatori chitarre e basso	4
Batteria	3
Cassa amplificata	4
Chitarra classica	12
Clarineti	4
Congas	2 coppie
Contrabbasso	2
Fisarmonica	1
Flauto traverso	4
Fotocamera digitale	1
Hard Disk per memoria di massa	1
Intonatore	2
Leggio	50
Marimba	1
Metronomo digitale	10
Mixer	1
Pianoforte a coda	2
Pianoforte elettrico	1
Pianoforte verticale	10
Poggiapiedi	10
Registratore audio digitale portatile	1
Sax (tenore, soprano, baritono)	6
Supporto chitarre	2
Tastiera elettronica	3
Timpani	2
Treppiede per video/fotocamera	1
Trombe	3
Vibrafono	1
Videocamera digitale HD	1
Viola	1
Violino	1
Violoncello	1
Xilofono	1